



IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

MATERIALI DI LAVORO

IPRASE - *Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa*

via Tartarotti 7, Palazzo Todeschi - 38068 Rovereto (TN) - C.F. 96023310228
tel. 0461 494500 - fax 0461 499266
iprase@iprase.tn.it, iprase@pec.provincia.tn.it - www.iprase.tn.it

Comitato tecnico-scientifico

Mario G. Dutto
Livia Ferrario
Antonio Schizzerotto
Michael Schratz
Laura Zoller

Direttore

Luciano Covi

© Editore Provincia autonoma di Trento - IPRASE
Prima pubblicazione dicembre 2015

Realizzazione grafica

La Grafica srl - Mori (TN)

Il volume è disponibile all'indirizzo web: www.iprase.tn.it
alla voce *valutazione*



**IL RAPPORTO DI
AUTOVALUTAZIONE
PER LE SCUOLE
DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO**

MATERIALI DI LAVORO

Il Rapporto di autovalutazione per le scuole della Provincia autonoma di Trento

Il nuovo modello per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) delle scuole trentine costituisce l'esito di un lavoro di ricerca e sperimentazione iniziato alcuni anni fa, finalizzato a individuare le linee di evoluzione e sviluppo del processo di autovalutazione, che in provincia di Trento ha origini lontane risalenti alle fine degli anni Novanta del secolo scorso, nell'ambito di un sistema integrato di valutazione adeguato agli scenari in evoluzione.

I principali elementi che caratterizzano il nuovo scenario sono:

- la consapevolezza che la valutazione, interna ed esterna, ha senso se prima di tutto è finalizzata a promuovere processi di miglioramento;
- le possibilità offerte attualmente dai sistemi informatici, che permettono di archiviare e gestire quantità rilevanti di dati; nello specifico, il Data Warehouse (DW) messo a punto dal Dipartimento della Conoscenza consente una modalità di raccolta continua delle informazioni, con una strategia di gestione e di restituzione alle scuole secondo indicatori di riferimento;
- l'esistenza del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) con il quale, pur nella considerazione della specificità del Sistema Trentino, vanno ricercati gli opportuni punti di contatto.

Il Rapporto di Autovalutazione offre a ciascuna scuola l'opportunità di sviluppare una riflessione sistematica e strutturata sul proprio operato, a partire da un sistema coerente di indicatori e di dati resi disponibili a ciascuna istituzione scolastica, facilmente confrontabili e utilizzabili, in rapporto a criteri di qualità riferiti a un modello ideale di "buona scuola" ma tenendo anche conto del concreto contesto operativo.

Come **principi ispiratori per una buona scuola** in relazione ai quali sviluppare in modo più dettagliato le dimensioni dell'analisi sono state prese le priorità per il sistema scolastico e formativo, così come definite nella delibera N. 1907/2015 della Giunta della Provincia autonoma di Trento, nella quale si legge:

"Per garantire anche per l'avvenire i traguardi raggiunti, grazie ad anni di lavoro intenso ed efficace, è necessario mantenere la spinta al miglioramento e in quest'ottica vengono definite le seguenti priorità per il sistema:

- *investire nell'orientamento scolastico dei ragazzi al fine della riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico;*
- *fare del sistema formativo uno strumento impulso di innovazione, ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico;*
- *attuare il piano del trilinguismo così come definito nella delibera n.2055 del 29 novembre 2014;*
- *rafforzare il ruolo delle scuole nell'attività di placement e nell'orientamento in uscita dal secondo ciclo, così da accompagnare sia le transizioni scuola lavoro, sia le transizioni scuola-università;*
- *valorizzare le eccellenze e nello stesso tempo realizzare una scuola inclusiva in grado di valorizzare le diversità;*
- *sviluppare competenze e contenuti che aiutino a formare nella scuola gli innovatori di domani."*

Questi principi offrono un'ottica con cui leggere gli indicatori e i dati nell'ambito del processo di autovalutazione, ferma restando la specificità della singola scuola.

L'impianto concettuale del modello

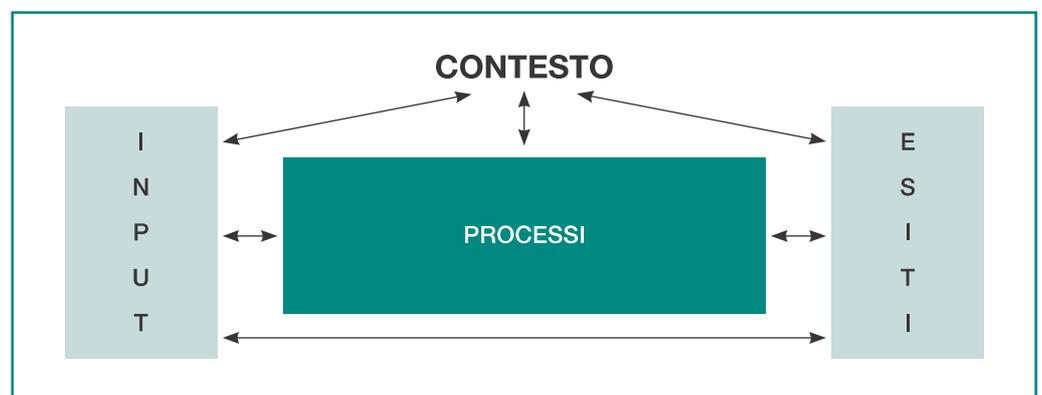
L'impianto concettuale di base del RAV si articola in quattro dimensioni (contesto, risorse, processi, esiti).

Il riferimento teorico basilare è il CIPP Model (acronimo di *Context, Input, Process, Product*), un approccio valutativo ideato da Daniel Stufflebeam negli Stati Uniti alla fine degli anni '60 del secolo scorso e che ha avuto, con vari adattamenti, molte successive applicazioni, dalle ricerche sulle scuole efficaci (le *effective schools*) realizzate in Europa a partire dagli anni '80 ai progetti per la definizione di sistemi di indicatori relativi alla qualità della scuola.

La logica con cui sono considerate le quattro **dimensioni** di analisi nell'ambito del RAV è la seguente:

- il **contesto** in cui la scuola opera esercita una influenza significativa, che può essere di tipo positivo o al contrario condizionante in senso negativo, sulle attività della scuola e sui risultati degli studenti¹, ma è costituito da variabili quasi tutte assegnate o comunque poco malleabili; il contesto non è perciò oggetto di valutazione ma di descrizione, in modo da individuare le opportunità e i vincoli che esso presenta;
- l'**input** riguarda le risorse, compresi gli studenti, di cui le scuole dispongono per organizzare le attività educativo-didattiche; in linea generale anche questi fattori sono considerati variabili prevalentemente assegnate e quindi non facilmente modificabili da parte della scuola; si tratta di dati di partenza di cui la scuola deve tenere conto nell'impostare il proprio operato, dal momento che esercitano un forte impatto sull'aspetto organizzativo, ma sui quali può intervenire solo in parte; anche per la dimensione dell'input vale dunque quanto affermato per il contesto, nel senso che l'analisi è finalizzata a individuare le opportunità e i vincoli;
- i **processi** sono le azioni di tipo organizzativo e didattico che la scuola progetta e realizza per far raggiungere agli studenti gli esiti desiderati, e costituiscono una dimensione di cui la scuola è interamente responsabile; essi vanno dunque analizzati e valutati per individuare gli aspetti positivi e quelli meno soddisfacenti in rapporto a determinati criteri di qualità;
- gli **esiti** si riferiscono ai risultati ottenuti dagli studenti, nell'immediato o a medio termine, e sono variabili dipendenti dai fattori di contesto, di input e di processo.

Gli esiti, ossia l'apprendimento e il successo scolastico e formativo degli studenti, costituiscono la missione prioritaria e ineludibile per ogni scuola e pertanto è all'interno di questa dimensione che vanno individuati gli obiettivi di miglioramento. Per cercare di migliorare gli esiti la scuola deve individuare le azioni più efficaci nella dimensione dei processi, dal momento che rispetto alle dimensioni di contesto e di input ha scarse e spesso nulle possibilità di intervento.



¹ Per evitare di appesantire l'esposizione verrà utilizzato unicamente il termine studente per indicare gli allievi di tutti i gradi di scuola.

Le dimensioni di analisi

Nel RAV ciascuna dimensione è declinata in **aree** tematiche, che costituiscono la base per una analisi strutturata.

1. CONTESTO	2. INPUT	3. PROCESSI		4. ESITI
		3 A. PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	3 B. PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	
1.1 Contesto socio-economico	2.1 Complessità organizzativa	3.1 Piani di studio delle istituzioni scolastiche, progettazione e valutazione	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	4.1 Risultati scolastici
1.2 Contesto culturale	2.2 Caratteristiche degli studenti iscritti	3.2 Ambiente di apprendimento	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4.2 Competenze
	2.3 Risorse professionali	3.3 Inclusione e differenziazione didattica	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	4.3 Risultati nelle prove INVALSI
	2.4 Dotazioni strutturali e infrastrutturali	3.4 Continuità e orientamento		4.3 Esiti a distanza

Per ciascuna di queste aree il modello di RAV:

- contiene una **introduzione** per favorire la piena comprensione del contenuto e del significato degli oggetti di analisi e autovalutazione;
- presenta una serie di **indicatori** idonei a rappresentare le caratteristiche di qualità dell'area;
- riserva uno spazio per l'**inserimento di ulteriori indicatori a cura della scuola**, in modo che questa possa meglio rappresentare la propria specifica situazione;
- richiede di individuare **opportunità e vincoli** (aree Contesto e Input) oppure di esprimere un **giudizio autovalutativo complessivo** (aree Esiti e Processi), utilizzando in questo secondo caso rubriche che presentano ciascuna una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7, e di motivare tale giudizio.

È opportuno che il Nucleo interno di valutazione (NIV), prima di procedere all'analisi e all'autovalutazione, esamini approfonditamente la struttura del RAV per comprenderne la logica, le relazioni e le implicazioni tra le varie aree, e per individuare le attenzioni da tenere presenti nel corso dell'analisi.

In particolare può essere utile effettuare l'analisi e la valutazione degli esiti subito dopo quella del contesto e delle risorse, in modo da poter iniziare a cogliere, nel corso del successivo esame dei processi, le possibili correlazioni tra questi e gli esiti rilevati.

Gli indicatori e i dati

Per ogni area sono stati definiti specifici **indicatori**. L'uso di indicatori comuni facilita un duplice confronto: della scuola con se stessa, mediante l'analisi del proprio andamento nel tempo; della scuola con la situazione complessiva delle altre scuole dello stesso ordine e grado di istruzione operanti nell'ambito territoriale², nella Provincia e, quando possibile, con le altre scuole del Paese.

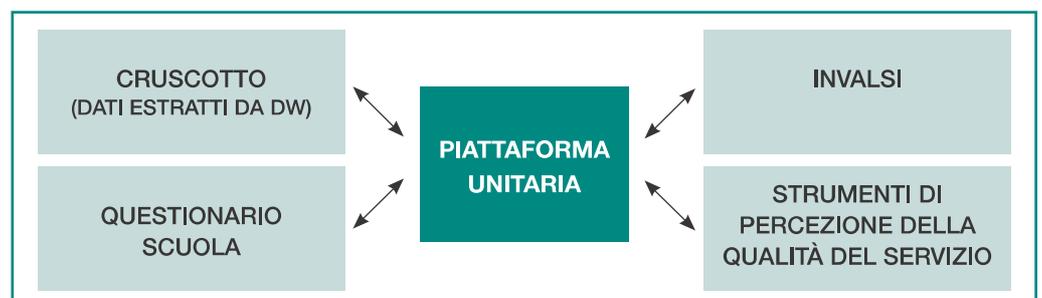
Le variabili che concorrono a determinare la realtà di una determinata istituzione scolastica sono comunque numerosissime. All'interno di ciascuna area è stato perciò riservato uno spazio che la singola scuola potrà utilizzare per rappresentare compiutamente la propria situazione mediante l'inserimento di ulteriori indicatori.

Nel caso di introduzione di altri indicatori da parte della scuola sarà comunque importante considerare la loro validità, ossia la capacità di rappresentare ciò che dovrebbero indicare, e accertare che in relazione a ciascuno di essi esistano dati affidabili, accessibili o facilmente acquisibili.

I dati da analizzare in relazione ai vari indicatori, ad eccezione di quelli aggiuntivi eventualmente inseriti dalla scuola, **saranno forniti direttamente dal sistema**, che organizzerà in una **piattaforma unitaria** gli elementi provenienti da varie fonti informative, e specificamente:

- dati del Cruscotto selezionati tra quelli presenti nel Data Warehouse provinciale, banca dati del Dipartimento della Conoscenza che contiene dati relativi agli studenti, ai docenti e alle organizzazioni scolastiche, alla quale comunque ogni scuola potrà accedere mediante la propria chiave di accesso;
- dati forniti dall'Invalsi in relazione alle rilevazioni sugli apprendimenti;
- dati provenienti da strumenti di percezione della qualità del servizio educativo, per i quali al momento non è pronto un format unitario; pertanto tali indicatori potranno essere compilati solo dalle scuole dotate di idonei strumenti e non è possibile, per ora, un confronto con la media provinciale.
- dati desunti dal Questionario scuola, che ha lo scopo di raccogliere dati in possesso delle scuole di cui non è previsto l'inserimento nel Data Warehouse provinciale; il Questionario fornisce informazioni che non si trovano in altre banche dati, specialmente per quanto riguarda i processi, ed è realizzato sotto la diretta responsabilità del Dirigente, in quanto soggetto che conosce la globalità delle iniziative e rappresentante legale della scuola, con il supporto operativo del NIV e della segreteria scolastica.

Ogni istituzione scolastica, come affermato più volte, potrà integrare queste fonti con ulteriori dati statistici ed evidenze di altro tipo eventualmente a propria disposizione che ritiene rilevanti per una migliore comprensione delle quattro dimensioni di analisi.



² Gli ambiti territoriali coincidono con le Comunità di valle, così come definite dalla legge provinciale di riforma istituzionale (Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3) prima delle modifiche del 2014, e sono così definiti: 1. Val di Fiemme; 2. Primiero; 3. Comunità Valsugana e Tesino; 4. Alta Valsugana e Bersntol; 5. Valle di Cembra; 6. Val di Non; 7. Valle di Sole; 8. Giudicarie; 9. Comunità Alto Garda e Ledro; 10. Vallagarina; 11. Comun General de Fascia; 12. Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri; 13. Rotaliana – Konigsberg; 14. Paganella; 15. Val d'Adige; 16. Valle dei Laghi.

L'analisi e la valutazione

Per le prime due dimensioni l'analisi è seguita dall'individuazione delle opportunità e dei vincoli, ossia degli aspetti che possono incidere favorevolmente o negativamente sull'azione della scuola e sui risultati degli studenti.

Per i processi e gli esiti è invece richiesto di formulare un giudizio auto valutativo per ciascuna area, utilizzando le apposite rubriche di valutazione riportate al termine di ciascuna area.

Ogni rubrica è costruita sulla base di una serie di aspetti che qualificano l'area e di una scala articolata in 7 livelli. I livelli 1 (situazione molto critica), 3 (situazione con qualche criticità), 5 (situazione positiva) e 7 (situazione eccellente) sono corredati da una descrizione analitica. I livelli 2, 4 e 6 non contengono descrizioni e permettono di posizionare le scuole nelle quali si riscontrano aspetti in parte corrispondenti a un livello e in parte a un altro livello - ad esempio la scuola può scegliere di indicare 4 se ritiene che la propria situazione sia per alcuni aspetti positiva (5) mentre per altri presenti qualche criticità (3) - o comunque quando i valori rilevati si collocano in posizione intermedia.

Le combinazioni dei livelli relativi agli aspetti considerati in ciascuna area possono comunque essere molte e diverse. Il RAV comprende quindi, al termine di ogni area dei processi e degli esiti, uno spazio in cui la scuola è chiamata a illustrare in modo discorsivo le riflessioni e le motivazioni che supportano la scelta di collocarsi a un determinato livello, eventualmente anche utilizzando ulteriori informazioni valide e attendibili di cui dispone.

Per facilitare l'espressione delle motivazioni le rubriche sono precedute da un criterio di qualità e sono strutturate in modo da permettere la valutazione analitica degli aspetti che concorrono alla definizione della valutazione complessiva di area. Per ogni aspetto sono puntualmente indicati gli indicatori, o l'indicatore, di riferimento.

Nella formulazione della valutazione di area occorre però evitare il rischio di limitarsi a riportare i dati statistici disponibili o di procedere ad una semplice media aritmetica degli esiti della valutazione analitica; si tratta invece di effettuare una riflessione e una sintesi interpretativa del complesso dei dati a disposizione, tenendo comunque conto delle informazioni complessive di cui la scuola dispone, in modo da giungere a formulare un giudizio argomentato sostenuto da evidenze.

A tal fine si indicano alcuni essenziali criteri:

- completezza e pertinenza, con l'utilizzazione di tutti gli indicatori e dei relativi dati messi a disposizione dal sistema, eventualmente integrati con quelli inseriti dalla scuola;
- organicità, con l'incrocio e la messa in relazione dei dati;
- comparazione dei dati con i valori di riferimento esterni forniti dal cruscotto (medie relative ad ambiti territoriali, medie provinciali e, quando presenti, medie nazionali);
- lettura critica, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza attraverso l'interpretazione del quadro di analisi;
- coerenza tra gli indicatori e i dati disponibili e il giudizio valutativo formulato e le relative motivazioni.

SCHEMA TIPO PER CONTESTO E RISORSE

Area: _____

Introduzione: _____

INDICATORI	DATI

AREA _____	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
<i>(max 1500 caratteri, spazi inclusi)</i>	<i>(max 1500 caratteri, spazi inclusi)</i>

SCHEMA TIPO PER ESITI E PROCESSI

Area: _____

Introduzione: _____

INDICATORI	DATI

Criterio di qualità: _____

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione eccellente

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

IL RAV IN DETTAGLIO

Per la compilazione in formato elettronico sono state predisposte due versioni distinte per gli Istituti Comprensivi e per gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado. In questa presentazione viene presentato il modello unificato, con la doppia versione solamente degli indicatori differenti.

DATI SULLA SCUOLA

1.1. Nome Istituzione scolastica: _____

1.2. Codice meccanografico Istituzione scolastica: | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ |

1.3. Indirizzo: _____

1.4. Comune: _____

1.5. Provincia: | _ | _ |

DIMENSIONE 1

CONTESTO

Il contesto è inteso come l'ambiente socio-economico-culturale in cui la scuola svolge la propria azione educativo-didattica, che esercita una influenza rilevante sia sul modo in cui essa opera (i processi) sia sugli esiti formativi degli studenti che la frequentano. Nella Provincia di Trento il contesto coincide in genere con l'ambito territoriale.³

I fattori che determinano il contesto sono considerati in genere come variabili assegnate, poco malleabili, su cui la scuola non può incidere in modo significativo, almeno nell'immediato.

Una adeguata conoscenza del contesto, e in particolare l'individuazione sia dei vincoli che possono condizionare negativamente l'azione della scuola e i risultati degli studenti sia delle opportunità che possono invece incidere positivamente, consente di assumere, riguardo ai processi organizzativi e didattici, le decisioni più appropriate alla concreta situazione operativa.

Per l'**analisi del contesto** i fattori da considerare sono stati raggruppati in due aree:

- il **contesto socio-economico**, con la scelta di indicatori idonei a descrivere le caratteristiche del territorio del bacino d'utenza della scuola in termini di consistenza e composizione della popolazione in età scolare, presenza di stranieri e vocazione produttiva del territorio, con riferimento agli addetti nei diversi settori di attività economica;
- il **contesto culturale**, con due indicatori che riguardano rispettivamente i livelli di istruzione della popolazione adulta sempre nel bacino d'utenza della scuola, e la distanza dai due maggiori centri, che condiziona la fruizione delle opportunità formative sia per gli studenti sia per il personale della scuola.

Le variabili che concorrono a determinare la realtà di ciascun specifico contesto sono comunque numerosissime. Ogni scuola potrà perciò utilizzare lo spazio ad essa riservato all'interno di ciascuna area per rappresentare compiutamente la peculiarità dell'ambiente territoriale di riferimento (ad es. caratteristiche geo-morfologiche del territorio, risorse culturali, strumentali, finanziarie e servizi disponibili, atteggiamenti e richieste nei confronti della scuola ...).

³ Nei casi in cui il bacino di utenza della scuola non coincide prevalentemente con l'ambito territoriale, per la elaborazione del RAV considerare il più ampio contesto di riferimento della scuola

Area 1.1 - CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Questa area del contesto riguarda le caratteristiche demografiche ed economiche del territorio. Il dato sulla consistenza della popolazione in età scolare fornisce indirettamente informazioni anche sulle percentuali relative alle altre fasce di età, mentre gli altri indicatori informano sulle caratteristiche socio-economiche dell'ambiente di provenienza degli studenti e sulle attività economiche presenti nel territorio.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
Popolazione in età scolare residente per classe di età (fare riferimento alla fascia d'età pertinente alla scuola, es. 6-10 anni per scuola primaria)	Cruscotto
Popolazione d'origine immigrata in età scolare residente per classe di età (fare riferimento alla fascia d'età pertinente alla scuola).	Cruscotto
Unità locali per settori di attività economica (distribuzione settoriale delle imprese come indicatore della vocazione produttiva)	Cruscotto
Addetti per settori di attività economica	Cruscotto
Tempo di percorrenza per raggiungere la scuola	Questionario scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Area 1.2 – CONTESTO CULTURALE

I titoli di studio contribuiscono a delineare le caratteristiche culturali dell'ambiente di provenienza degli studenti e a fornire una indicazione approssimativa delle risorse educative e formative che possono contribuire alla realizzazione delle attività della scuola e agli esiti di apprendimento degli studenti.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
Popolazione residente per titolo di studio (Considerare le quote percentuali di diplomati e di laureati nell'ambito territoriale)	Cruscotto
Indice ESCS dell'Invalsi	Cruscotto
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Opportunità e vincoli presenti nel contesto di appartenenza individuati sulla base dell'analisi dei dati relativi agli indicatori e delle altre evidenze a disposizione della scuola.

1. IL CONTESTO	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
<i>(max 1500 caratteri, spazi inclusi)</i>	<i>(max 1500 caratteri, spazi inclusi)</i>

DIMENSIONE 2

RISORSE/INPUT

Questa dimensione riguarda le risorse professionali e strumentali a disposizione della scuola per progettare la propria attività, alcune caratteristiche della popolazione scolastica e le condizioni organizzative che possono esercitare una significativa influenza sulle scelte possibili.

Il RAV prende in considerazione quattro aree:

- la **complessità organizzativa**: dimensione, numero di studenti, di plessi e di classi della scuola;
- le **caratteristiche degli studenti iscritti**, con particolare attenzione agli studenti di origine immigrata e a quelli con difficoltà di apprendimento e con bisogni educativi speciali;
- le **risorse professionali**, con particolare riferimento alla continuità nella scuola che permette una progettualità pluriennale e al possesso di specifiche competenze nelle lingue straniere o nel sostegno;
- le **dotazioni strutturali e infrastrutturali**: dotazioni specifiche (es. laboratori) e disponibilità di reti per la connessione Internet.

Come per il contesto ambientale, anche per questa dimensione non si tratta di effettuare una valutazione, ma di riflettere su un complesso di fattori, in genere non immediatamente o facilmente modificabili ma che possono influenzare la qualità dei processi e degli esiti formativi, per individuare le opportunità e i vincoli presenti negli elementi di input, nelle condizioni organizzative e nelle risorse a disposizione della scuola.

Area 2.1 - COMPLESSITÀ ORGANIZZATIVA

Il livello di complessità organizzativa può presentare correlazioni con le problematiche relative alla gestione unitaria e al coordinamento delle attività dell'istituzione scolastica e con quelle concernenti l'uso delle risorse.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
Numero plessi e numero indirizzi (per secondaria di secondo grado)	Cruscotto
Numero classi	Cruscotto
Numero di pluriclassi (Istituti Comprensivi)	Cruscotto
Numero di classi articolate (Istituti di scuola secondaria di secondo grado)	Cruscotto
Presenza di corsi EDA, serali o bilingue	Cruscotto
Numero totale di studenti	Cruscotto
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Area 2.2 - CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI

Gli indicatori di questa area riguardano prevalentemente gli studenti che a vario titolo richiedono un'azione didattica adeguata ai loro specifici bisogni e alle loro peculiari modalità di apprendimento. Per quanto riguarda gli studenti d'origine immigrata, oltre a distinguere tra prima generazione (studenti nati all'estero da genitori stranieri) e seconda generazione (studenti nati in Italia da genitori entrambi stranieri), si è ritenuto significativo fare una distinzione anche tra presenti in Italia da più o meno di tre anni.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
% Studenti d'origine immigrata	Cruscotto
% Studenti d'origine immigrata in Italia da meno di tre anni	Cruscotto
% Studenti d'origine immigrata di prima generazione	Cruscotto
% Studenti con ritardo scolastico (età anagrafica superiore all'età teorica dell'anno di corso)	Cruscotto
% Studenti con sufficienza in ingresso (<i>Istituti di scuola secondaria di secondo grado</i>)	Cruscotto
% Studenti con Bisogni Educativi Speciali, distinti secondo la fascia A/B	Cruscotto
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Area 2.3 - RISORSE PROFESSIONALI

La numerosità e la relativa stabilità degli insegnanti, e la loro qualificazione costituiscono le risorse professionali a disposizione della scuola per la realizzazione dei processi finalizzati a garantire il successo scolastico e formativo degli studenti.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
Proporzione studenti-insegnanti	Cruscotto
Stabilità insegnanti: nuovi ingressi	Cruscotto
Stabilità insegnanti: permanenza	Cruscotto
Proporzione insegnanti a tempo determinato	Cruscotto
Età media dei docenti	Cruscotto
Stabilità ATA: nuovi ingressi	Cruscotto
Docenti di madrelingua straniera	Questionario scuola
Docenti non di lingua per livello di certificazione (B1 B2 C1 C2), distinto per inglese, tedesco e altre lingue	Questionario scuola
Docenti disciplinari con abilitazione per il sostegno	Questionario scuola
Docenti iscritti ad albi professionali	Questionario scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Area 2.4 - DOTAZIONI STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI

I laboratori e le altre dotazioni strumentali, strutturali e infrastrutturali, sono risorse di supporto ai processi di insegnamento/apprendimento. Le dotazioni informatiche e i dispositivi digitali, in particolare, costituiscono presupposti per lo sviluppo di alcune competenze chiave considerate fondamentali. La semplice presenza nella scuola non è naturalmente di per sé sufficiente a garantirne un utilizzo efficace, e i dati vanno considerati in relazione ai processi didattici e organizzativi.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
Numero di laboratori per tipologia (Scienze, Arte, Tecnologia e materie applicative, Multimediale, Informatico, Lingue, Altre discipline)	Questionario scuola
Numero totale di computer dedicati all'attività didattica, in rapporto al numero di studenti (compresi dispositivi mobili e computer di laboratori)	Questionario scuola
Numero di LIM e altri dispositivi alternativi (proiettori interattivi, WIIMote, ecc.) in rapporto al numero di classi	Questionario scuola
Numero di aule della scuola connesse in rete, sul totale delle classi	Questionario scuola
Numero di classi che utilizzano il registro elettronico non solo in fase di scrutinio, sul totale delle classi	Questionario scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Opportunità e vincoli individuati sulla base dell'analisi dei dati relativi agli indicatori delle quattro aree e delle altre evidenze a disposizione della scuola.

2. RISORSE/INPUT	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
<i>(max 1500 caratteri, spazi inclusi)</i>	<i>(max 1500 caratteri, spazi inclusi)</i>

DIMENSIONE 3

PROCESSI

I processi sono gli interventi, le azioni che la scuola mette in atto al fine di perseguire le finalità e raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Le scelte relative ai processi vengono assunte dalla scuola, e quindi essi rappresentano la quota di responsabilità attribuibile alla scuola stessa in relazione agli esiti formativi degli studenti.

È sui processi che la scuola dovrà agire per migliorare gli esiti.

I dati connessi agli indicatori di processo sono desunti dal Questionario Scuola e tramite la piattaforma informatica vengono restituiti insieme a benchmark esterni (provinciali), in modo che ogni singola scuola possa confrontare la propria situazione con tendenze di tipo generale.

L'analisi dei dati e la loro interpretazione porta all'individuazione degli aspetti di qualità e adeguatezza dei processi esaminati e di quelli meno soddisfacenti (comunemente definiti come punti forti e punti deboli) **e infine all'assegnazione per ciascuna area di un punteggio che sintetizza la propria autovalutazione.** Come già evidenziato nella parte introduttiva del RAV, l'espressione del giudizio valutativo non dovrebbe derivare dalla semplice lettura dei valori numerici forniti dagli indicatori, ma dall'interpretazione contestualizzata degli stessi, che servirà anche per argomentare la motivazione del punteggio attribuito nell'apposito spazio presente alla fine di ciascuna area. Per l'attribuzione del punteggio occorre far riferimento al criterio di qualità indicato per ogni area e alla relativa rubrica valutativa.

La dimensione dei processi viene articolata in due sotto-dimensioni, riguardanti rispettivamente le pratiche educative e didattiche e le pratiche gestionali e organizzative, all'interno delle quali vengono individuate alcune aree più specifiche.

3 A – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Questa sotto-dimensione dei processi comprende **quattro aree**:

- piani di studio dell'istituzione scolastica, progettazione didattica e valutazione del profitto degli studenti
- ambiente di apprendimento: clima scolastico e partecipazione degli studenti
- inclusione e differenziazione: attività di recupero e potenziamento delle competenze
- continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti.

Area 3.1 – PIANI DI STUDIO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, PROGETTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE DEL PROFITTO DEGLI STUDENTI

L'area riguarda la definizione dei piani di studio delle istituzioni scolastiche, le modalità di elaborazione della programmazione didattica, l'utilizzazione di prove di verifica comuni per classi parallele e la definizione di criteri di valutazione comuni per le varie discipline, la diffusione della modalità CLIL.

Secondo la norma i piani di studio delle istituzioni scolastiche sono definiti dalle scuole declinando nei curricoli di scuola le competenze, le conoscenze, le abilità e i caratteri qualificanti indicati dai piani di studio provinciali e dalle Linee guida per la loro attuazione, in base alle scelte educative definite dal Progetto d'Istituto. Essi costituiscono il riferimento comune unitario per la programmazione didattica collegiale e per i piani di lavoro dei singoli docenti.

Tra le competenze trasversali una attenzione specifica viene dedicata a quelle relative all'esercizio della cittadinanza attiva e alla civile convivenza, che sono promosse sulla base di una adeguata programmazione che valorizzi opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Prendendo spunto dalle indicazioni della giunta provinciale, si intende analizzare nel dettaglio il rapporto con il mondo del lavoro e l'aspetto dell'apprendimento delle lingue. In questi campi si stanno studiando nuovi indicatori.

La programmazione didattica delinea i percorsi di insegnamento/apprendimento delle varie classi. Il coordinamento orizzontale della programmazione favorisce il confronto e l'unitarietà dei percorsi a livello di istituto. Il coordinamento verticale è funzionale alla continuità interna e alla progressione graduale dei percorsi.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1-Piani di studio dell'istituzione scolastica per le singole discipline: anno di creazione e ultima modifica	Questionario scuola
2-Esistenza di percorsi per le competenze trasversali (competenze di cittadinanza, civiche e sociali)	Questionario scuola
3-% classi coinvolte in programmazione parallela	Questionario scuola
4-% classi coinvolte in programmazione verticale	Questionario scuola
5-Numero di studenti coinvolti in progetti ponte sul totale degli studenti, per anno di corso (di cui BES...) (<i>Secondaria di primo grado</i>)	Questionario scuola
6-% di studenti coinvolti in stage, percorsi di collegamento con il mondo del lavoro o tirocini curriculari obbligatori sul totale degli studenti per anno di corso (<i>Istituti di scuola secondaria di secondo grado</i>)	Questionario scuola
7-% di studenti coinvolti in stage, percorsi di collegamento con il mondo del lavoro, tirocini extracurriculari facoltativi sul totale degli studenti per anno di corso (<i>Istituti di scuola secondaria di secondo grado</i>)	Questionario scuola
8-% di classi con CLIL per anno di corso	Questionario scuola
9-Media ore di CLIL inserite nell'orario settimanale	Questionario scuola
10-Media ore di CLIL realizzate per moduli	Questionario scuola
11-Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Questionario scuola
12-Prove di verifica per classi parallele in entrata	Questionario scuola
13-Prove di verifica per classi parallele in itinere	Questionario scuola
14-Prove di verifica per classi parallele in uscita	Questionario scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criterio di qualità: La scuola propone piani di studio aggiornati, coerenti con le Indicazioni provinciali per i piani di studio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione Eccellente
Elaborazione dei piani di studio d'Istituto aggiornata, coerente con le Indicazioni provinciali per i piani di studio e rispondente ai bisogni educativi del contesto. Rif. indicatori 1,2	La scuola non ha elaborato i piani di studio d'Istituto per le singole discipline, né per le competenze trasversali, oppure non li aggiorna da diverso tempo.		La scuola ha elaborato in parte i piani di studio d'Istituto per le singole discipline e le competenze trasversali tenendo presenti le Indicazioni provinciali.		La scuola ha elaborato piani di studio d'Istituto per le singole discipline e per le competenze trasversali, tenendo presenti le Indicazioni provinciali per i piani di studio e tenendo conto delle esigenze educative del contesto.		La scuola ha elaborato piani di studio d'Istituto aggiornati per le singole discipline e per le competenze trasversali, coerente con le Indicazioni provinciali per i piani di studio e adeguato agli specifici bisogni educativi del contesto.
Obiettivi di apprendimento declinati per i vari anni di corso e coordinati in senso orizzontale e verticale. Rif. indicatori 3,4	I docenti effettuano la progettazione delle attività didattiche individualmente e non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele.		Gli obiettivi di apprendimento sono declinati per i vari anni di corso non per tutte le discipline e i momenti di confronto per classi parallele non coinvolgono tutti i docenti.		Gli obiettivi di apprendimento sono declinati per i vari anni di corso per tutte le discipline ed esistono momenti di confronto per classi parallele.		Gli obiettivi di apprendimento sono declinati per i vari anni di corso per tutte le discipline e sono coordinati sia in senso orizzontale tra classi parallele sia in senso verticale tra classi di diverso livello.
Attivazione del CLIL. Rif. indicatori 8,9,10	Il CLIL è stato attivato in modo non organico e non in tutte le classi obbligatoriamente previste dalle disposizioni provinciali.		Il CLIL è stato attivato in modo non organico e solamente nelle classi obbligatoriamente previste dalle disposizioni provinciali.		Il CLIL è stato attivato in modo organico anche in alcune classi oltre a quelle obbligatoriamente previste dalle disposizioni provinciali.		Il CLIL è stato attivato in modo organico anche in un numero elevato di classi oltre a quelle obbligatoriamente previste dalle disposizioni provinciali.
Attivazione di progetti ponte in presenza di alunni con specifici problemi.(es.:) (Istituti Comprensivi) Rif. indicatori 5	I progetti ponte sono assenti pur in presenza di situazioni che lo richiederebbero.		I progetti ponte coinvolgono un numero basso di studenti rispetto alle esigenze presenti.		I progetti ponte coinvolgono un buon numero di studenti.		I progetti ponte coinvolgono un elevato numero di studenti.
Percentuale di studenti coinvolta nei tirocini curriculari o extracurriculari. (Istituti di scuola secondaria di secondo grado) Rif. indicatori 6,7	I tirocini curriculari o extra-curriculari sono assenti.		I tirocini curriculari o extra-curriculari coinvolgono un numero basso di studenti		I tirocini curriculari o extra-curriculari coinvolgono un buon numero di studenti		I tirocini curriculari o extra-curriculari coinvolgono un elevato numero di studenti.
Utilizzazione di prove di verifica comuni e di criteri di valutazione condivisi. Rif. indicatori 11,12,13, 14	Non sono previste prove comuni in entrata, in itinere o in uscita, oppure ci sono solo per poche discipline e pochi insegnanti aderiscono.		Per alcune discipline, sono utilizzate prove di verifica comuni in entrata, in itinere o in uscita (oppure sono utilizzate per diverse discipline ma non tutti gli insegnanti aderiscono) e una parte dei docenti si confronta per la condivisione dei criteri di valutazione.		Per diverse discipline sono utilizzate alcune prove di verifica comuni in entrata, in itinere o in uscita e i docenti hanno momenti di confronto per la condivisione dei criteri di valutazione.		Per ciascuna disciplina sono utilizzate prove di verifica comuni in entrata, in itinere o in uscita e vi sono criteri di verifica condivisi da tutti i docenti.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Area 3.2 - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E CLIMA SCOLASTICO

L'ambiente di apprendimento è l'esito dell'effetto concomitante di scelte di tipo organizzativo, metodologico e relazionale. L'attenzione viene centrata sul clima relazionale, condizione essenziale per il produttivo svolgimento delle attività educativo-didattiche.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1-N. di studenti che hanno ricevuto sospensioni per anno di corso	Questionario scuola
2-Tipologia dei provvedimenti adottati a seguito di episodi problematici	Questionario scuola
3-Ore medie di assenza per studente (<i>Istituti di scuola secondaria di secondo grado</i>)	Questionario scuola
4-Percezione del clima scolastico secondo gli studenti (<i>Istituti di scuola secondaria di secondo grado</i>)	Eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola
5 -Percezione del clima scolastico secondo i genitori	Eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola
6 -Percezione del clima scolastico secondo i docenti	Eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti, predisponendo adeguati supporti didattici e curando gli aspetti organizzativi e relazionali.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione eccellente
Numero di sospensioni Rif. Indicatore 1	Le sospensioni sono molto al di sopra valore di riferimento provinciale.		Le sospensioni sono lievemente al di sopra del valore di riferimento provinciale.		Le sospensioni sono lievemente al di sotto del valore di riferimento provinciale.		Le sospensioni sono nettamente al di sotto del valore di riferimento provinciale.
Definizione delle regole di comportamento degli studenti e gestione dei conflitti. Rif. Indicatore 2	Le regole di comportamento degli studenti non sono definite o sono definite in modo poco chiaro, e i conflitti non sono gestiti o sono gestiti in modo non efficace.		Le regole di comportamento degli studenti sono definite in modo abbastanza chiaro, ma sono interpretate e gestite in modo non omogeneo nella diverse classi e i conflitti sono gestiti in modo solo parzialmente efficace.		Le regole di comportamento degli studenti sono definite in modo chiaro, sono interpretate e gestite in modo abbastanza coerente in tutte le classi e i conflitti sono gestiti abbastanza efficacemente.		Le regole di comportamento degli studenti sono definite in modo chiaro, sono interpretate e gestite in modo coerente in tutte le classi e i conflitti sono gestiti efficacemente, anche mediante il coinvolgimento responsabile degli studenti.
Ore medie di assenza degli studenti rispetto al valore di riferimento provinciale. (Istituti di scuola secondaria di secondo grado) Rif. Indicatore 3	Le ore medie di assenza degli studenti sono molto al di sopra del valore di riferimento provinciale.		Le ore medie di assenza degli studenti sono lievemente al di sopra del valore di riferimento provinciale.		Le ore medie di assenza degli studenti sono lievemente al di sotto del valore di riferimento provinciale.		Le ore medie di assenza degli studenti sono nettamente al di sotto del valore di riferimento provinciale.
Eventuale percezione del clima scolastico da parte di docenti, genitori e (Istituti di scuola secondaria di secondo grado) studenti. Rif. Indicatori 4, 5, 6	Il clima scolastico percepito da docenti, genitori e studenti è caratterizzato da molte e/o forti criticità.		Il clima scolastico percepito da docenti, genitori e studenti presenta qualche elemento di criticità.		Il clima scolastico percepito da docenti, genitori e studenti è complessivamente positivo.		Il clima scolastico percepito da docenti, genitori e studenti è molto positivo.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Area 3.3 - INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA: ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE

L'area riguarda le modalità con cui la scuola promuove i processi di inclusione e il rispetto delle diversità, e adegua le strategie e i percorsi didattici ai bisogni formativi e ai modi di apprendere di ciascun allievo.

Le differenze individuali nella scuola sono di vario genere: dalle varie categorie di studenti con bisogni educativi speciali agli studenti particolarmente dotati in tutti o in qualche campo che richiedono di essere supportati per sviluppare pienamente le proprie potenzialità, dagli studenti con difficoltà che non hanno dato origine a un piano didattico personalizzato agli studenti di origine immigrata che possono avere iniziali problemi con la lingua di scolarizzazione e con il confronto con una cultura diversa da quella di provenienza. La scuola è chiamata a rispondere a questa grande varietà di esigenze mediante la differenziazione dell'azione didattica utilizzando opportunamente anche le flessibilità possibili nell'organizzazione dei tempi e delle modalità di raggruppamento degli studenti, tenendo conto anche delle differenze di genere.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1-Numero di corsi di recupero e di sostegno sul totale delle classi	Questionario scuola
2-Numero di attività integrative per la valorizzazione delle eccellenze	Questionario scuola
3-Numero di percorsi di supporto per studenti di origine immigrata	Questionario scuola
4-Numero di PEP attivati per studenti di origine immigrata	Questionario scuola
5-Numero di studenti a cui è assegnato il docente tutor (Istituti superiori)	Questionario scuola
6-Numero di studenti che hanno partecipato a gare e concorsi esterni	Questionario scuola
7-Numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali, di fascia C per cui il consiglio di classe ha attivato progetti specifici	Questionario scuola
8-Azioni della scuola per il recupero ed il potenziamento	Questionario scuola
9-Azioni riferite alle differenze di genere	Questionario scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criteri di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, supporta gli studenti di origine immigrata, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento, coltivando anche le eccellenze.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione Eccellente
Attività idonee a garantire la piena inclusione degli studenti aventi specifici bisogni formativi e la differenziazione didattica. Rif. Indicatori 1,5,7,8,9	Le attività realizzate dalla scuola non sono sufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi e a promuovere lo sviluppo di atteggiamenti di rispetto delle diversità.		Le attività realizzate dalla scuola garantiscono una sufficiente, ma migliorabile sotto diversi aspetti, inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi e promuovono, anche se in modo non sistematico, lo sviluppo di atteggiamenti di rispetto delle diversità.		Le attività realizzate dalla scuola garantiscono un'adeguata inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi e favoriscono lo sviluppo di atteggiamenti di rispetto delle diversità.		Le attività realizzate dalla scuola garantiscono la piena inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi e favoriscono in modo sistematico lo sviluppo di atteggiamenti di rispetto delle diversità.
Supporto agli studenti d'origine immigrata. Rif. Indicatori 3,4	La scuola fornisce uno scarso supporto agli studenti d'origine immigrata.		La scuola supporta sufficientemente gli studenti d'origine immigrata.		La scuola supporta adeguatamente gli studenti d'origine immigrata.		La scuola supporta efficacemente gli studenti d'origine immigrata.
Differenziazione delle strategie didattiche in funzione dei bisogni formativi e delle modalità di apprendimento degli studenti. Rif. Indicatori Tutti	La scuola non differenzia, o differenzia in modo assai scarso, le strategie didattiche in funzione dei bisogni formativi e delle modalità di apprendimento degli studenti. I percorsi di recupero e potenziamento sono inesistenti oppure assai poco strutturati.		La scuola differenzia in modo appena accettabile le strategie didattiche in funzione dei bisogni formativi e delle modalità di apprendimento degli studenti. I percorsi di recupero e potenziamento non sono sempre strutturati.		La scuola differenzia adeguatamente le strategie didattiche in funzione dei bisogni formativi e delle modalità di apprendimento degli studenti. I percorsi di recupero e potenziamento sono strutturati.		La scuola differenzia efficacemente le strategie didattiche in funzione dei bisogni formativi e delle modalità di apprendimento degli studenti. I percorsi di recupero e potenziamento sono ben strutturati.
Valorizzazione delle eccellenze. Rif. Indicatori 2,8	La scuola non attua iniziative per la valorizzazione delle eccellenze.		La scuola attua alcune iniziative per la valorizzazione delle eccellenze.		La scuola attua iniziative per la valorizzazione delle eccellenze.		La scuola attua molte efficaci iniziative per la valorizzazione delle eccellenze.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Area 3.4 - CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO: PRATICHE ORIENTATIVE E COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI

L'area riguarda le modalità con cui la scuola promuove la continuità tra i diversi livelli del sistema educativo di istruzione e cura l'orientamento.

La continuità tra gli ordini e gradi di scuola, intesa non solo come passaggio di informazioni sugli studenti ma anche come raccordo di tipo pedagogico, curricolare, didattico e valutativo, consente di realizzare il percorso scolastico dello studente secondo una logica di sviluppo coerente, evitando la concentrazione di situazioni critiche negli anni iniziali dei nuovi percorsi di studio.

L'orientamento consiste nelle azioni realizzate dalle scuole per promuovere negli studenti la conoscenza di sé e delle opportunità offerte dall'ambiente e la capacità di scegliere consapevolmente e responsabilmente.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1-Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per garantire la continuità educativa tra infanzia e primaria? <i>(Istituti Comprensivi)</i>	Questionario scuola
2-Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per l'orientamento degli studenti della secondaria di primo grado? <i>(Istituti Comprensivi)</i>	Questionario scuola
3-Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per garantire la continuità educativa tra secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado? <i>(Istituti Comprensivi e Istituti di scuola secondaria di secondo grado)</i>	Questionario scuola
4-Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per l'orientamento degli studenti della secondaria di secondo grado? <i>(Istituti di scuola secondaria di secondo grado)</i>	Questionario scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione Eccellente
Organizzazione delle attività di continuità. Rif. Indicatori 1, 3	Le attività di continuità sono inesistenti o scarsamente presenti.		Le attività di continuità riguardano sostanzialmente il passaggio di informazioni sugli studenti e prevalentemente orientate alla formazione delle classi.		Le attività di continuità sono organizzate in modo da favorire un efficace raccordo curricolare.		Le attività di continuità sono organizzate in modo da realizzare un efficace raccordo di tipo pedagogico, curricolare, organizzativo e didattico.
Collaborazione tra docenti nel predisporre specifiche attività di accompagnamento nel passaggio da una scuola all'altra. Rif. Indicatori 1, 3	La collaborazione tra i docenti è inesistente o è limitata ad iniziative individuali.		La collaborazione tra i docenti è limitata al passaggio di informazioni per la formazione delle classi.		La collaborazione tra i docenti nel predisporre specifiche attività di accompagnamento nel passaggio da una scuola all'altra è buona.		La collaborazione tra i docenti nel predisporre specifiche attività di accompagnamento nel passaggio da una scuola all'altra è consolidata e sistematica.
Predisposizione di informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. Rif. Indicatori 1, 3	La scuola non dispone informazioni sul percorso scolastico dei singoli studenti oppure le dispone in forma disorganica.		La scuola dispone le informazioni essenziali sul percorso scolastico dei singoli studenti.		La scuola dispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti.		La scuola dispone informazioni complete e articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti.
Monitoraggio degli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine o grado di scuola all'altro. Rif. Indicatori 1, 3	La scuola non monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine o grado di scuola all'altro.		La scuola monitora episodicamente gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine o grado di scuola all'altro.		La scuola monitora periodicamente gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine o grado di scuola all'altro.		La scuola monitora sistematicamente gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine o grado di scuola all'altro.
Attività di orientamento riguardanti tutte le classi, ben strutturate e pubblicizzate, finalizzate a far emergere le inclinazioni e le potenzialità individuali e coinvolgenti anche le famiglie. Rif. Indicatori 2, 4	Le attività di orientamento sono inesistenti o scarsamente presenti.		Le attività di orientamento riguardano essenzialmente le classi terminali, sono sufficientemente pubblicizzate, sono per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi e istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado o le università e i relativi corsi di studio.		Le attività di orientamento riguardano non solo le classi terminali, sono ben strutturate e pubblicizzate, sono finalizzate a favorire la conoscenza di sé e dei propri interessi e coinvolgono anche le famiglie.		Le attività di orientamento riguardano tutte le classi e non solo quelle terminali, sono ben strutturate e pubblicizzate, sono finalizzate a favorire la conoscenza di sé e a far emergere le inclinazioni e le potenzialità individuali e coinvolgono anche le famiglie.
Proposta di attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. Rif. Indicatori 2, 4	La scuola non fornisce informazioni oppure fornisce informazioni scarse sugli indirizzi di istruzione secondaria di secondo grado e su corsi di studio universitari.		La scuola realizza attività di orientamento per fornire informazioni circa diversi indirizzi e istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado o le università e i relativi corsi di studi.		La scuola realizza attività di orientamento per far conoscere le realtà produttive e professionali del territorio e possibili percorsi universitari.		La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole successive, nelle Università o in attività produttive.
Monitoraggio delle attività di orientamento realizzate. Rif. Indicatori 2, 4	La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		La scuola monitora episodicamente i risultati delle proprie azioni di orientamento.		La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie azioni di orientamento.		La scuola monitora sistematicamente i risultati delle proprie azioni di orientamento.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

3 B – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

Questa sotto-dimensione dei processi comprende **tre aree**:

- orientamento strategico e organizzazione della scuola;
- sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: valorizzazione delle risorse professionali per l'attuazione del Progetto d'Istituto, investimento nella formazione dei docenti e nell'acquisizione di professionalità specifiche;
- integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: progetti in collaborazione con associazioni, enti e incontri con le famiglie

La gestione delle risorse finanziarie, a parte quelle destinate alla valorizzazione delle risorse professionali, non viene inclusa in questa prima edizione del RAV Trentino, in quanto attualmente gli aspetti economico – finanziari sono monitorati da un apposito nucleo di controllo.

Area 3.5 - ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

L'orientamento strategico viene definito dalla scuola interpretando il mandato istituzionale stabilito dalla normativa nel proprio peculiare contesto, esplicitando le finalità che intende perseguire nell'interesse degli studenti e della comunità sociale in generale e, nell'ambito di queste, gli obiettivi prioritari verso i quali indirizzare le risorse disponibili.

L'organizzazione nell'ambito di quest'area viene esaminata in relazione all'esistenza e all'attività di gruppi di lavoro specifici, ai processi decisionali e comunicativi. Non sono stati introdotti indicatori di bilancio in questa fase di transizione sulle modalità di rendicontazione pubblica.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1- Definizione degli obiettivi prioritari	Questionario scuola
2 -Rapporto fra gruppi di lavoro e obiettivi prioritari	Questionario scuola
3- Rapporto fra progetti e obiettivi prioritari	Questionario scuola
4 -Percezione dei docenti sulla validità degli obiettivi del Progetto d'Istituto (PI) e sull'efficacia della sua attuazione	Eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola
5 -Percezione dei docenti sulla qualità del processo decisionale	Eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola
6- Percezione dei docenti sulla qualità delle comunicazioni interne	Eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criteri di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere in modo condiviso, le comunica in modo chiaro e le persegue mediante specifici progetti e gruppi di lavoro ed efficaci processi decisionali e comunicativi.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione eccellente
Definizione delle priorità della scuola Rif. Indicatore 1	Le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago.		Le priorità sono state definite in modo sufficientemente chiaro e condiviso.		Le priorità sono state definite in modo abbastanza chiaro e condiviso.		Le priorità sono state definite in modo chiaro e ampiamente condiviso.
Diffusione e funzionamento di gruppi di lavoro coerenti con le priorità. Rif. Indicatore 2	Sono presenti solo gruppi istituzionali previsti dalla normativa.		Sono presenti alcuni gruppi di lavoro e funzionano in modo accettabile o con qualche criticità.		Sono presenti e funzionano in modo abbastanza soddisfacente gruppi di lavoro coerenti con la mission e le priorità.		Sono diffusi e funzionano efficacemente diversi gruppi di lavoro coerenti con la mission e le priorità.
Rapporto fra progetti, mission e obiettivi prioritari Rif. Indicatore 3	La scuola non ha attivato progetti funzionali alla sua mission		La scuola attiva qualche progetto funzionali alla sua mission ed agli obiettivi prioritari		La scuola attiva progetti funzionali alla sua mission ed agli obiettivi prioritari .		La scuola attiva diversi progetti funzionali alla sua mission Ed agli obiettivi prioritari
Percezioni dei docenti sugli obiettivi del Progetto d'Istituto, sulla qualità dei processi decisionali e delle comunicazioni interne. Rif. Indicatori 4, 5, 6	La percezione dei docenti sugli obiettivi del Progetto d'Istituto, sulla qualità dei processi decisionali e delle comunicazioni interne evidenzia elementi di forte criticità.		La percezione dei docenti sugli obiettivi del Progetto d'Istituto, sulla qualità dei processi decisionali e delle comunicazioni interne evidenzia qualche criticità.		La percezione dei docenti sugli obiettivi del Progetto d'Istituto, sulla qualità dei processi decisionali e delle comunicazioni interne è positiva.		La percezione dei docenti sugli obiettivi del Progetto d'Istituto, sulla qualità dei processi decisionali e delle comunicazioni interne è molto positiva.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Area 3.6 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Lo sviluppo delle risorse umane consiste nel complesso di azioni finalizzate all'incremento delle competenze professionali.

La valorizzazione si riferisce all'attribuzione di incarichi di funzione strumentale e all'utilizzazione del FUIS (Fondo unico dell'istituzione scolastica).

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1- Risorse finanziarie utilizzate per le funzioni strumentali sul totale dell'assegnato	Questionario scuola
2-Numero di insegnanti con incarico di funzione strumentale	Questionario scuola
3-Compenso del FUIS	Cruscotto
4-Insegnanti che hanno usufruito del FUIS	Cruscotto
5-Spese sostenute dalla scuola per la formazione o aggiornamento degli insegnanti	Questionario scuola
6-Numero medio di ore di formazione a cui hanno partecipato gli insegnanti	Questionario scuola
7-Argomenti della formazione	Questionario scuola
8-Giorni medi di assenza per docente	Cruscotto
9-Giorni medi di assenza per ATA	Cruscotto
10-Spesa per supplenza brevi	Cruscotto
11-Spesa per esperti esterni di lingua straniera	Questionario scuola
12-Spesa per esperti esterni (escluse lingue)	Questionario scuola
13-% di docenti che dichiarano di aver frequentato corsi di formazione esterni alla scuola	Questionario scuola
14-Spese per supplenze temporanee ATA	Cruscotto
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali per l'attuazione del Progetto d'Istituto, investe efficacemente sulla loro formazione e sull'incremento delle competenze disponibili anche mediante la collaborazione di esperti esterni.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione eccellente
Valorizzazione delle risorse professionali per l'attuazione del Progetto d'Istituto. Rif. Indicatori 1,2,3,4	Le risorse finanziarie per la valorizzazione delle risorse sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari del Progetto d'Istituto.		Le risorse finanziarie per la valorizzazione delle risorse professionali in diversi casi non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari del Progetto d'Istituto.		Le risorse finanziarie per la valorizzazione delle risorse professionali sono generalmente indirizzate, tranne qualche eccezione, al raggiungimento degli obiettivi prioritari del Progetto d'Istituto.		Le risorse finanziarie per la valorizzazione delle risorse professionali sono completamente indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari del Progetto d'Istituto.
Partecipazione dei docenti ad attività di formazione e corsi di studio esterni alla scuola. Rif. Indicatori 6,7,13	La partecipazione dei docenti a attività di formazione e corsi di studio esterni alla scuola è assai scarsa.		La partecipazione dei docenti ad attività di formazione e corsi di studio esterni alla scuola è poco diffusa.		La partecipazione dei docenti ad attività di formazione e corsi di studio esterni alla scuola è abbastanza diffusa.		La partecipazione dei docenti ad attività di formazione e corsi di studio esterni alla scuola è ampia ed elevata.
Giorni medi di assenza del personale docente e ATA rispetto ai valori provinciali di riferimento. Rif. Indicatori 8,9	I giorni medi di assenza del personale docente e ATA sono molto al di sopra dei valori provinciali di riferimento.		I giorni medi di assenza del personale docente e ATA sono lievemente al di sopra dei valori provinciali di riferimento.		I giorni medi di assenza del personale docente e ATA sono lievemente al di sotto i valori provinciali di riferimento.		I giorni medi di assenza del personale docente e ATA sono ampiamente al di sotto dei valori provinciali di riferimento.
Spesa per supplenze contenuta rispetto ai valori provinciali di riferimento. Rif. Indicatori 10,14	La spesa per supplenze è molto al di sopra dei valori provinciali di riferimento.		La spesa per supplenze è lievemente al di sopra dei valori provinciali di riferimento.		La spesa per supplenze è lievemente al di sotto dei valori provinciali di riferimento.		La spesa per supplenze è ampiamente al di sotto dei valori provinciali di riferimento.
Spesa per esperti esterni rispetto ai valori provinciali di riferimento. Rif. Indicatori 11,12	La spesa per esperti esterni è molto al di sopra dei valori provinciali di riferimento.		La spesa per esperti esterni è lievemente al di sopra dei valori provinciali di riferimento.		La spesa per esperti esterni è lievemente al di sotto dei valori provinciali di riferimento.		La spesa per esperti esterni è ampiamente al di sotto dei valori provinciali di riferimento.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Area 3.7 - INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

L'area riguarda i rapporti esterni della scuola, sotto un triplice profilo: la partecipazione a reti di scuole per realizzare progetti e attività in comune; la collaborazione con altri soggetti esterni per la realizzazione di progetti di interesse comune; il dialogo con le famiglie e il loro coinvolgimento.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1-Partecipazione a reti di scuole e tipi di attività oggetto delle reti	Questionario scuola
2-Presenza di accordi formalizzati (protocolli d'intesa, convenzioni, consorzi, ecc) con altri soggetti esterni e tipi di soggetti esterni con cui esistono tali accordi	Questionario scuola
3-Frequenza e tipologia degli incontri per le famiglie	Questionario scuola
15 Percezione dei genitori sulla qualità dei rapporti con la scuola	Eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criterio di qualità: La scuola partecipa attivamente a reti di scuole, sviluppa collaborazioni produttive con soggetti esterni e dialoga costantemente con le famiglie.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione eccellente
Partecipazione attiva a più reti di scuole. Rif. Indicatore 1	La scuola non partecipa a reti di scuole, oppure partecipa in modo formale e poco attivo ad una rete.		La scuola partecipa in modo episodico a una o più reti di scuole, senza ricadute evidenti sulla qualità dell'azione formativa.		La scuola partecipa in modo attivo ad almeno una rete di scuole.		La scuola coordina o partecipa in modo attivo a più reti di scuole.
Collaborazioni con soggetti esterni. Rif. Indicatore 2	La scuola non ha attivato poche collaborazioni con soggetti esterni, si limita a formali rapporti indispensabili con i soggetti istituzionali.		La scuola ha attivato poche collaborazioni con soggetti esterni e si limita ai rapporti con i soggetti istituzionali.		La scuola ha attivato collaborazioni formalizzate con alcuni soggetti esterni che apportano un contributo fattivo alle attività.		La scuola ha attivato collaborazioni formalizzate con una pluralità di soggetti esterni che apportano un contributo efficace alle attività.
Frequenza di incontri informativi rivolti alle famiglie. Rif. Indicatore 3	La scuola realizza raramente o per nulla incontri per informare e coinvolgere le famiglie.		La scuola realizza sporadici incontri per informare e coinvolgere le famiglie.		La scuola realizza diversi incontri per informare e coinvolgere le famiglie.		La scuola realizza frequenti incontri per informare e coinvolgere le famiglie.
Percezione dei genitori sulla qualità del rapporto con la scuola Rif. Indicatore 4	La percezione dei genitori sulla qualità del rapporto con la scuola è prevalentemente negativa.		La percezione dei genitori sulla qualità del rapporto con la scuola in qualche caso è negativa.		La percezione dei genitori sulla qualità del rapporto con la scuola è positiva.		La percezione dei genitori sulla qualità del rapporto con la scuola è molto positiva.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

DIMENSIONE 4

ESITI

Gli esiti della scuola riguardano il successo scolastico e formativo degli studenti, inteso in senso ampio.

Il RAV, tenuto conto delle priorità stabilite dalla politica scolastica provinciale, classifica gli esiti in quattro categorie:

- risultati scolastici
- competenze (linguistiche, informatiche...)
- risultati nelle prove Invalsi
- esiti a distanza.

Area 4.1 - RISULTATI SCOLASTICI

I risultati scolastici riguardano l'andamento del percorso scolastico in termini di percentuali di ammissione agli anni successivi, la presenza di carenze formative, le percentuali di trasferimenti in entrata e in uscita, le percentuali di proseguimento degli studi dopo il termine dell'obbligo scolastico, le percentuali di abbandono.

L'indicatore relativo alle percentuali di studenti partecipanti a competizioni nazionali e internazionali disciplinari segnala la capacità della scuola di promuovere il raggiungimento di risultati di eccellenza.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1-Successo scolastico (% di studenti ammessi all'anno scolastico successivo sul totale degli studenti iscritti)	Cruscotto
2-Successo scolastico: (% di studenti italiani ammessi all'anno scolastico successivo sul totale degli studenti italiani)	Cruscotto
3-Successo scolastico: (% di studenti di origine immigrata ammessi all'anno scolastico successivo sul totale degli studenti di origine immigrata)	Cruscotto
4-% studenti con 1,2,3 carenze formative per anno di corso (Istituti di scuola secondaria di secondo grado)	Cruscotto
5-% di trasferimenti in uscita	Cruscotto
6-% di trasferimenti in entrata	Cruscotto
7-% di studenti che proseguono gli studi dopo l'obbligo scolastico (Istituti di scuola secondaria di secondo grado)	Cruscotto
8-Abbandono scolastico (% di studenti che abbandonano completamente gli studi sul totale degli studenti iscritti) (Istituti di scuola secondaria di secondo grado)	Cruscotto
9-% di studenti che hanno partecipato a competizioni nazionali e internazionali disciplinari (es. olimpiadi di matematica)	Questionario scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione Eccellente
Percentuale di ammissioni all'anno successivo. Rif. Indicatore 1	La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è molto al di sotto della media provinciale.		La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è al di sotto della media provinciale.		La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è al di sopra o in linea rispetto alla media provinciale.		La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è molto al di sopra della media provinciale.
Esiti degli studenti d'origine immigrata rispetto agli studenti italiani Rif. Indicatori 1,2,3	Il divario tra i risultati degli studenti d'origine immigrata e quelli degli studenti italiani è molto al di sopra della media provinciale		Il divario tra i risultati degli studenti d'origine immigrata e quelli degli studenti italiani è al di sopra della media provinciale		Il divario tra i risultati degli studenti d'origine immigrata e quelli degli studenti italiani è al di sotto o in linea rispetto alla media provinciale		Il divario tra i risultati degli studenti d'origine immigrata e quelli degli studenti italiani è molto inferiore alla media provinciale
Percentuale di ammissioni all'anno successivo con carenze formative. <i>(Istituti di scuola secondaria di secondo grado)</i> Rif. Indicatore 4	La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo con carenze formative è molto al di sopra della media provinciale.		La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo con carenze formative è al di sopra della media provinciale.		La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo con carenze formative è al di sotto o in linea rispetto alla media provinciale.		La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo con carenze formative è molto al di sotto della media provinciale.
Percentuale di trasferimenti ad altre scuole. Rif. Indicatore 5	La percentuale di studenti che chiedono il trasferimento ad altre scuole è molto al di sopra della media provinciale.		La percentuale di studenti che chiedono il trasferimento ad altre scuole è al di sopra della media provinciale.		La percentuale di studenti che chiedono il trasferimento ad altre scuole è al di sotto o in linea rispetto alla media provinciale.		La percentuale di studenti che chiedono il trasferimento ad altre scuole è molto al di sotto della media provinciale.
Percentuale di abbandoni definitivi dopo l'obbligo scolastico. <i>(Istituti di scuola secondaria di secondo grado)</i> Rif. Indicatori 7, 8	La percentuale di studenti che abbandonano definitivamente gli studi dopo l'obbligo scolastico è molto al di sopra della media provinciale.		La percentuale di studenti che abbandonano definitivamente gli studi dopo l'obbligo scolastico è al di sopra della media provinciale.		La percentuale di studenti che abbandonano definitivamente gli studi dopo l'obbligo scolastico è al di sotto o in linea rispetto alla media provinciale.		La percentuale di studenti che abbandonano definitivamente gli studi dopo l'obbligo scolastico è molto al di sotto della media provinciale.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Area 4.2 - COMPETENZE (LINGUISTICHE, INFORMATICHE...)

La Raccomandazione del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea ha individuato le otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definendole come "quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Tra queste alcune riguardano le acquisizioni nelle aree fondamentali (madrelingua, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologia, competenze digitali), altre la capacità di costruire autonomamente un percorso di vita e di lavoro (imparare ad imparare, spirito di iniziativa e di imprenditorialità), altre ancora sono più strettamente collegate alla cittadinanza attiva e consapevole (competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale),".

Attualmente non sono però disponibili a sistema indicatori comuni e dati confrontabili per tutte le competenze chiave e di cittadinanza. La scelta è stata perciò di orientare l'attenzione verso le competenze per le quali tali dati esistono e sono facilmente accessibili. Le singole scuole possono comunque decidere di arricchire l'analisi e la valutazione utilizzando dati e collegati a propri specifici indicatori.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1- % di studenti che hanno frequentato le settimane linguistiche all'estero sul totale degli studenti	Questionario scuola
2- Studenti che hanno frequentato un anno all'estero (Istituti di scuola secondaria di secondo grado)	Questionario scuola
3- % di studenti che ricevono certificazioni linguistiche in inglese e tedesco (anche individualmente), anche divisi M/F	Questionario scuola
4- % di studenti che ricevono certificazioni linguistiche in inglese e tedesco (anche individualmente) del livello corrispondente all'anno in corso v. tabella Delibera Giunta Provinciale n.2055 del 29.11.2014, anche divisi M/F	Questionario scuola
5-% di studenti che ricevono certificazioni informatiche (anche individualmente), anche divisi M/F (scuola secondaria di secondo grado)	Questionario scuola
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criterio di qualità: La scuola garantisce agli studenti lo sviluppo di elevate competenze linguistiche e digitali.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica		3 Situazione con qualche criticità		5 Situazione positiva		7 Situazione Eccellente
Organizzazione di settimane linguistiche e studenti partecipanti. <i>(Istituti comprensivi)</i> Rif. Indicatore 1	La scuola non organizza settimane linguistiche.		La scuola organizza saltuariamente settimane linguistiche e la percentuale di studenti partecipanti è al di sotto della media provinciale.		La scuola organizza regolarmente settimane linguistiche e la percentuale di studenti partecipanti è al di sopra o in linea rispetto alla media provinciale.		La scuola organizza regolarmente settimane linguistiche e la percentuale di studenti partecipanti è molto al di sopra della media provinciale.
Studenti coinvolti in anni di studio all'estero negli ultimi tre anni scolastici. <i>(Istituti di istruzione secondaria di secondo grado)</i> Rif. Indicatore 2	Il numero di studenti coinvolti in anni di studio all'estero negli ultimi tre anni scolastici è in almeno due anni pari a zero.		Il numero di studenti coinvolti in anni di studio all'estero negli ultimi tre anni scolastici è in almeno un anno pari a zero.		Il numero di studenti coinvolti in anni di studio all'estero negli ultimi tre anni scolastici è di almeno uno o due per ogni anno scolastico.		Il numero di studenti coinvolti in anni di studio all'estero negli ultimi tre anni scolastici è superiore a due per ogni anno scolastico.
Studenti con certificazioni linguistiche rispetto alla media provinciale. Rif. Indicatore 3	La percentuale di studenti con certificazioni linguistiche è molto al di sotto della media provinciale		La percentuale di studenti con certificazioni linguistiche è al di sotto della media provinciale.		La percentuale di studenti con certificazioni linguistiche è al di sopra o in linea rispetto alla media provinciale.		La percentuale di studenti con certificazioni linguistiche è molto al di sopra la media provinciale.
Studenti con certificazioni linguistiche del livello corrispondente all'anno di corso rispetto alla media provinciale. Rif. Indicatore 4	La percentuale di studenti con certificazioni linguistiche del livello corrispondente all'anno di corso è molto al di sotto della media provinciale		La percentuale di studenti con certificazioni linguistiche del livello corrispondente all'anno di corso è al di sotto della media provinciale.		La percentuale di studenti con certificazioni linguistiche del livello corrispondente all'anno di corso è al di sopra o in linea rispetto alla media provinciale.		La percentuale di studenti con certificazioni linguistiche del livello corrispondente all'anno di corso è molto al di sopra la media provinciale.
Studenti con certificazioni informatiche rispetto alla media provinciale. Rif. Indicatore 5	La percentuale di studenti con certificazioni informatiche è molto al di sotto della media provinciale.		La percentuale di studenti con certificazioni informatiche è al di sotto della media provinciale.		La percentuale di studenti con certificazioni informatiche è al di sopra o in linea rispetto alla media provinciale.		La percentuale di studenti con certificazioni informatiche è molto al di sopra la media provinciale.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Area 4.3 - RISULTATI NELLE PROVE INVALSI

Le rilevazioni annuali realizzate dall'INVALSI mediante le prove standardizzate nazionali in due ambiti di competenza fondamentali permettono a ciascuna scuola di confrontare i risultati dei propri studenti sia all'interno (varianza dei punteggi tra classi, risultati per sottogruppi di studenti, distribuzione per livelli, risultati per ambiti di contenuto e per singoli item) sia all'esterno (confronto con i valori provinciali e nazionali, confronto con scuole avente lo stesso indice socio-economico-culturale) sulla base di dati attendibili.

Tale analisi permette di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza negli ambiti considerati.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1-Medie dei punteggi delle prove INVALSI in italiano e in matematica, anche per sottogruppi (M/F, nativi / non nativi)	INVALSI
2-Confronto dei punteggi medi delle prove INVALSI con un gruppo di scuole con background simile degli studenti	INVALSI
3- % di studenti che raggiungono i diversi livelli di competenza nelle prove INVALSI in italiano e matematica	INVALSI
4-Variabilità dei risultati tra classi della scuola nei punteggi INVALSI	INVALSI
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.

Rubrica di valutazione

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica	2	3 Situazione con qualche criticità	4	5 Situazione positiva	6	7 Situazione Eccellente
Punteggio di italiano della scuola nelle prove Invalsi rispetto alla media provinciale. Rif. Indicatore 1	Il punteggio di italiano della scuola nelle prove Invalsi è molto inferiore alla media provinciale.		Il punteggio di italiano della scuola alle prove Invalsi è inferiore alla media provinciale.		Il punteggio di italiano della scuola nelle prove Invalsi è allineato o superiore alla media provinciale.		Il punteggio di italiano della scuola nelle prove Invalsi è superiore alla media provinciale.
Punteggio di italiano della scuola nelle prove Invalsi rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Rif. Indicatore 2	Il punteggio di italiano della scuola nelle prove Invalsi è molto inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.		Il punteggio di italiano della scuola nelle prove Invalsi è inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.		Il punteggio di italiano della scuola nelle prove Invalsi è allineato o superiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.		Il punteggio di italiano della scuola nelle prove Invalsi è molto superiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.
Punteggio di matematica della scuola nelle prove Invalsi rispetto alla media provinciale. Rif. Indicatore	Il punteggio di matematica della scuola nelle prove Invalsi è molto inferiore alla media provinciale		Il punteggio di matematica della scuola alle prove Invalsi è inferiore alla media provinciale.		Il punteggio di matematica della scuola nelle prove Invalsi è allineato o superiore alla media provinciale		Il punteggio di matematica della scuola nelle prove Invalsi è superiore alla media provinciale.
Punteggio di matematica della scuola nelle prove Invalsi rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Rif. Indicatore 2	Il punteggio di matematica della scuola nelle prove Invalsi è molto inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.		Il punteggio di matematica della scuola nelle prove Invalsi è inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.		Il punteggio di matematica della scuola nelle prove Invalsi è allineato o superiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.		Il punteggio di matematica della scuola nelle prove Invalsi è molto superiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.
Percentuale di studenti eccellenti (collocati nelle fasce 4 e 5 dei punteggi Invalsi) rispetto alla media provinciale. Rif. Indicatore 3	La quota di studenti eccellenti è notevolmente inferiore alla media provinciale.		La percentuale di studenti eccellenti è inferiore alla media provinciale.		La percentuale di studenti eccellenti è allineata alla media provinciale.		La percentuale di studenti eccellenti è nettamente superiore alla media provinciale.
Varianza tra le classi rispetto alla media provinciale. Rif. Indicatore 4	I punteggi delle diverse classi nelle prove Invalsi di italiano e matematica sono molto distanti e la varianza tra classi è decisamente superiore alla media provinciale.		I punteggi di alcune classi nelle prove Invalsi di italiano e matematica sono distanti dal punteggio medio della scuola e la varianza tra classi in italiano e matematica è superiore alla media provinciale.		I punteggi delle diverse classi nelle prove Invalsi di italiano e matematica sono simili e la varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore alla media provinciale.		I punteggi delle diverse classi nelle prove Invalsi di italiano e in matematica sono molto simili e la varianza tra classi è decisamente inferiore alla media provinciale.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Area 4.4 - ESITI A DISTANZA

L'area riguarda l'efficacia della scuola nell'assicurare esiti positivi a distanza, nei percorsi di studio successivi o nel mondo del lavoro.

INDICATORI E INFORMAZIONI	FONTI DEI DATI
1-% di studenti che superano con successo il primo anno della scuola secondaria in relazione ai promossi nel ciclo precedente, anche separati M/F <i>(Istituti Comprensivi)</i>	Cruscotto
2 -% di studenti non promossi, o promossi con carenze formative al primo anno di scuola secondaria di secondo grado, che <u>non</u> hanno seguito il consiglio orientativo <i>(Istituti Comprensivi)</i>	Questionario scuola
3- % di studenti promossi senza carenze formative al primo anno di scuola secondaria di secondo grado, che <u>non</u> hanno seguito il consiglio orientativo <i>(Istituti Comprensivi)</i>	Questionario scuola
4-% di studenti inseriti nel mondo del lavoro a due anni dal diploma, anche separati M/F <i>(Istituti di scuola secondaria di secondo grado)</i>	Cruscotto
5-% di studenti che si iscrivono all'università, anche separati M/F <i>(Istituti di scuola secondaria di secondo grado)</i>	Cruscotto
6-% di studenti che continuano l'università dopo due anni dall'uscita dalla scuola secondaria, anche separati M/F <i>(Istituti di scuola secondaria di secondo grado)</i>	Cruscotto
Altri indicatori individuati dalla scuola	

Criterio di qualità *(Istituti Comprensivi)*: La scuola assicura la riuscita degli studenti nei successivi percorsi di istruzione.

Rubrica di valutazione
(Istituti Comprensivi)

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica		3 Situazione con qualche criticità		5 Situazione positiva		7 Situazione eccellente
Studenti con difficoltà di apprendimento (non ammissione alla classe successiva o ammissione con debiti formativi o cambio di indirizzo di studio) nella scuola secondaria di secondo grado. Rif. Indicatore 1	Una percentuale notevole di studenti incontra difficoltà nella scuola secondaria di secondo grado.		Una percentuale significativa di studenti incontra difficoltà nella scuola secondaria di secondo grado.		Una percentuale ridotta di studenti incontra difficoltà nella scuola secondaria di secondo grado.		Una percentuale molto ridotta di studenti incontra difficoltà nella scuola secondaria di secondo grado.
Successo e consiglio orientativo. Rif. Indicatore 2, 3	Un elevato numero di studenti non ha seguito il consiglio orientativo ed ha riscontrato difficoltà nella scuola secondaria di secondo grado		Un discreto numero di studenti non ha seguito il consiglio orientativo ed ha riscontrato difficoltà nella scuola secondaria di secondo grado		Pochi studenti non hanno seguito il consiglio orientativo ed hanno riscontrato difficoltà nella scuola secondaria di secondo grado		Alcuni studenti non hanno seguito il consiglio orientativo e hanno riscontrato difficoltà nella scuola secondaria di secondo grado

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (max 1500 caratteri, spazi inclusi)

Criterio di qualità (*Istituti di scuola secondaria di secondo grado*): La scuola assicura la riuscita degli studenti nei successivi percorsi di istruzione o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di valutazione

(*Istituti di scuola secondaria di secondo grado*)

ASPETTI CONSIDERATI	LIVELLI						
	1 Situazione molto critica		3 Situazione con qualche criticità		5 Situazione positiva		7 Situazione eccellente
Percentuale di studenti che a due anni dal diploma lavorano Rif. Indicatore 3	La percentuale di studenti (in particolare degli istituti tecnici) che a due anni dal diploma lavorano è assai modesta.		La percentuale di studenti (in particolare degli istituti tecnici) che a due anni dal diploma non è particolarmente elevata		La percentuale di studenti (in particolare degli istituti tecnici) che a due anni dal diploma lavorano è abbastanza elevata.		La percentuale di studenti (in particolare degli istituti tecnici) che a due anni dal diploma lavorano è molto elevata.
Percentuale di studenti che proseguono all'università e non abbandonano. Rif. Indicatore 5,6	La percentuale di studenti (in particolare dei licei) che proseguono all'università e non abbandonano è assai modesta.		La percentuale di studenti (in particolare dei licei) che proseguono all'università e non abbandonano non è particolarmente elevata.		La percentuale di studenti (in particolare dei licei) che proseguono all'università e non abbandonano è abbastanza elevata.		La percentuale di studenti (in particolare dei licei) che proseguono all'università e non abbandonano è molto elevata.

Punteggio di area:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Motivazione (*max 1500 caratteri, spazi inclusi*)

4. GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il RAV si conclude con l'individuazione degli obiettivi **di miglioramento riferiti agli esiti**, in base alle criticità individuate mediante il processo di autovalutazione.

ESITI								
AREE	LIVELLI							ASPETTI CRITICI RILEVATI
	1	2	3	4	5	6	7	
4.1 Risultati scolastici								
4.2 Competenze trasversali								
4.3 Risultati nelle prove standardizzate								
4.4 Esiti a distanza								

La lezione dell'esperienza suggerisce di **individuare al massimo due obiettivi di esito**, nella stessa area o in aree diverse (es. riduzione della percentuale di studenti che abbandonano sul totale degli iscritti, aumento della percentuale di studenti che raggiungono il livello di competenza più elevato), in relazione ai quali impostare realisticamente un lavoro pluriennale.

Occorre dunque dotarsi di **criteri per scegliere**, tra le criticità individuate quelle da fare oggetto di miglioramento. Si può ad esempio cercare di integrare diversi criteri:

- i livelli di criticità relativi ai vari aspetti;
- l'importanza che ogni aspetto critico ha per la mission della scuola, in rapporto allo specifico contesto;
- l'urgenza del problema;
- la fattibilità, la disponibilità o la più o meno facile acquisibilità delle risorse necessarie.

Per ciascuno degli obiettivi individuati occorre riportare lo specifico indicatore, il valore di riferimento attuale e il valore-obiettivo a cui tendere. La definizione dei valori, attuale e atteso a seguito dell'azione di miglioramento, richiede una particolare cura, dal momento che la differenza tra il valore iniziale di partenza e quello effettivamente raggiunto costituirà un elemento rilevante sia per la valutazione dell'efficacia dell'azione della scuola sia per la valutazione del dirigente scolastico. I valori vanno perciò definiti in forma osservabile e/o misurabile, in modo chiaro e facilmente comprensibile, con un numero o una percentuale oppure con riferimento a un dato di confronto (es. la media provinciale o nazionale o quella della scuole con indice ESCS simile).

obiettivo			
Area	Indicatore	Valore attuale di riferimento	Valore-obiettivo
<p>Motivare la scelta dell'obiettivo di miglioramento in riferimento ai risultati dell'autovalutazione <i>(max 1500 caratteri)</i></p>			

obiettivo			
Area	Indicatore	Valore attuale di riferimento	Valore-obiettivo
<p>Motivare la scelta dell'obiettivo di miglioramento in riferimento ai risultati dell'autovalutazione <i>(max 1500 caratteri)</i></p>			

Per migliorare gli esiti occorre lavorare sui processi, come s'è detto all'inizio, ma la descrizione analitica dei processi sui quali si intende intervenire e delle azioni da porre in essere verrà effettuata nell'apposito Piano di miglioramento. In questa fase può essere comunque opportuno formulare un quadro di sintesi delle criticità rilevate a livello di processi, in modo da facilitare l'analisi delle cause dei problemi individuati in relazione agli esiti e la ricerca delle soluzioni.

PROCESSI								
AREE	LIVELLI							ASPETTI CRITICI RILEVATI
	1	2	3	4	5	6	7	
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione								
3.2 Ambiente di apprendimento								
3.3 Inclusione e differenziazione								
3.4 Continuità e orientamento								
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola								
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane								
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie								

NOTA METODOLOGICA

La nota metodologica finale ha lo scopo di attivare una riflessione critica sul processo, di evidenziare i problemi incontrati dal nucleo di valutazione e di raccogliere suggerimenti e proposte per il miglioramento del modello.

NOTA METODOLOGICA

Quale è la composizione del Nucleo di valutazione della scuola? Indicare i ruoli ricoperti dai suoi membri (es. 1. docente di matematica e referente per l'orientamento)

Chi ha elaborato il Rapporto di Autovalutazione?

Al fine di migliorare il sistema di autovalutazione delle scuole trentine, è importante ricevere i pareri e suggerimenti dei Nuclei di valutazione sull'impianto del rapporto di autovalutazione. Vi chiediamo pertanto di esprimere la vostra opinione in merito ai seguenti punti:

Le aree tematiche individuate sono sufficientemente esaustive? Potete indicare ulteriori aree che ritenete rilevanti, ma che non sono state prese in considerazione?

Esistono indicatori statistici che pongono problemi interpretativi o di pertinenza per la vostra scuola? Quali?

Su quali aree ritenete siano necessari maggiori o migliori indicatori a supporto del processo di autovalutazione? Potete suggerire eventuali nuovi indicatori che sarebbe utile costruire?

Nella compilazione dei giudizi sintetici di autovalutazione avete riscontrato specifici problemi o difficoltà? Se sì, quali?

IL QUESTIONARIO SCUOLA

Tramite il Questionario scuola vengono raccolti dati, connessi agli indicatori del RAV, non disponibili presso altri archivi.

Le richieste riguardano tutte le dimensioni del RAV, e in particolar modo i processi.

Poiché le risposte presuppongono la conoscenza della globalità delle iniziative della scuola, va compilato sotto la diretta responsabilità del Dirigente, con il supporto operativo del NIV e della segreteria scolastica.

Per garantire una restituzione valida è fondamentale che siano compilate con accuratezza tutte le domande inserite nel questionario.

Per la compilazione in formato elettronico sono state predisposte due versioni distinte per gli Istituti Comprensivi e per gli Istituti di scuola secondaria di secondo grado.

In questa presentazione si riporta una versione integrata, evidenziando quando necessario se la domanda riguarda solo una determinata tipologia di istituti.

PARTE GENERALE

Denominazione scuola _____

Codice meccanografico _____

Nominativi dei compilatori _____

Dimensione 1: CONTESTO

Area 1.1 - CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Tempo di percorrenza per raggiungere la scuola

Meno di 30 minuti	N. alunni	_ _
Fra 30 e 60 minuti	N. alunni	_ _
Oltre i 60 minuti	N. alunni	_ _

Dimensione 2: INPUT

Area 2.3 - RISORSE PROFESSIONALI

Numero di docenti di madrelingua straniera (considerare i docenti di ruolo e quelli con supplenza annuale, escludendo i docenti in utilizzo presso altri enti, in aspettativa o con supplenze brevi)

Tedesco	n°	_ _
Inglese	n°	_ _

Numero di docenti non di lingua per livello di certificazione (B1 B2 C1 C2), distinto per inglese, tedesco (considerare i docenti di ruolo e quelli con supplenza annuale, escludendo i docenti in utilizzo presso altri enti, in aspettativa o con supplenze brevi)

Tedesco		
B1	n°	_ _
B2	n°	_ _
C1	n°	_ _
C2	n°	_ _

Inglese		
B1	n°	_ _
B2	n°	_ _
C1	n°	_ _
C2	n°	_ _

Numero docenti disciplinari con abilitazione per il sostegno (considerare i docenti di ruolo e quelli con supplenza annuale, escludendo i docenti in utilizzo presso altri enti, in aspettativa o con supplenze brevi)

n° |_|_|

Numero di docenti iscritti ad albi professionali (considerare i docenti di ruolo e quelli con supplenza annuale, escludendo i docenti in utilizzo presso altri enti, in aspettativa o con supplenze brevi)

n° |_|_|

Area 2.4 - DOTAZIONI STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI

Numero di laboratori per ciascuna tipologia

(Istituti Comprensivi: Scienze, Arte, Tecnologia e materie applicative, Multimediale, Informatico, Lingue, Aula per il sostegno, Altre discipline)

(Istituti di istruzione secondaria di secondo grado: Scienze, Fisica, Chimica, Arte, Tecnologia e materie applicative, Multimediale, Informatico, Lingue, Aula per il sostegno, Altri laboratori)

Laboratorio di Scienze	n° _ _
Laboratorio di Fisica	n° _ _
Laboratorio di Chimica	n° _ _
Laboratorio di Arte	n° _ _
Laboratorio di Tecnologia e materie applicative	n° _ _
Laboratorio di Multimediale	n° _ _
Laboratorio di Informatico	n° _ _
Laboratorio di Lingue	n° _ _
Aule per il sostegno	n° _ _
Altri laboratori	n° _ _

Numero totale di computer dedicati all'attività didattica

(compresi portatili e computer di laboratori)

n°|_|_|_|

Numero di dispositivi mobili (tablet, i-pad)

n°|_|_|_|

Numero di LIM e altri dispositivi alternativi (proiettori interattivi, WIIMote, ecc.)

n° |_|_|_|

Numero di aule della scuola connesse in rete

n° |_|_|_|

Numero di classi che utilizzano il registro elettronico non solo in fase di scrutinio

n° |_|_|_|

Dimensione 3A: PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Area 3.1 - PIANI DI STUDIO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Piani di studio d'Istituto per le singole discipline:

Anno di creazione

Primaria	□□□□
Secondaria di P.G.	□□□□
Secondaria di S.G.	□□□□

Ultima modifica

Primaria	□□□□
Secondaria di P.G.	□□□□
Secondaria di S.G.	□□□□

Esistenza di progetti per le competenze trasversali

(competenze di cittadinanza, civiche e sociali)

sì no

Numero di classi coinvolte in programmazione per classi parallele

Primaria	n° □□□□
Secondaria P.G.	n° □□□□
Secondaria S.G.	n° □□□□

Numero di classi coinvolte in programmazione verticale

(Indicare I.C. se la programmazione è fra primaria e secondaria di primo grado).

Primaria	n° □□□□
Secondaria P.G.	n° □□□□
I.C.	n° □□□□
Secondaria S.G.	n° □□□□

Numero di studenti coinvolti in progetti ponte (azioni formative integrate), per anno di corso (Scuola secondaria di primo grado)

Primo anno	n° □□□□ di cui BES n° □□□
Secondo anno	n° □□□□ di cui BES n° □□□
Terzo anno	n° □□□□ di cui BES n° □□□

Numero di studenti coinvolti in stage, percorsi di collegamento con il mondo del lavoro, tirocini curriculari obbligatori, per anno di corso

(Istituti di istruzione secondaria di secondo grado)

Primo anno.	n° □□□□
Secondo anno	n° □□□□
Terzo anno	n° □□□□
Quarto anno	n° □□□□
Quinto anno	n° □□□□

Numero di studenti coinvolti in stage, percorsi di collegamento con il mondo del lavoro, tirocini extra-curricolari facoltativi, per anno di corso (*Istituti di istruzione secondaria di secondo grado*)

Primo anno.	n°	□□□□
Secondo anno	n°	□□□□
Terzo anno	n°	□□□□
Quarto anno	n°	□□□□
Quinto anno	n°	□□□□

Numero di classi con CLIL (sia ore di CLIL distribuite in modo uniforme nell'orario settimanale, sia organizzate in moduli concentrati)

Primaria	n°	□□□
Secondaria P.G.	n°	□□□
Secondaria S.G.	n°	□□□

Numero di ore di CLIL distribuite in modo uniforme nell'orario settimanale

Primaria	n°	□□□□
Secondaria P.G.	n°	□□□□
Secondaria S.G.	n°	□□□□

Numero di ore di CLIL organizzate in moduli concentrati

Primaria	n°	□□□□
Secondaria P.G.	n°	□□□□
Secondaria S.G.	n°	□□□□

Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline

sì □□ no □□

Numero ed elenco delle discipline che propongono prove parallele in entrata
(Inserire singole discipline e discipline aggregate per superiori)

Primaria	n°	□□□	elenco	_____
Secondaria P.G.	n°	□□□	elenco	_____
Secondaria S.G.	n°	□□□	elenco	_____

Numero ed elenco delle discipline che propongono prove parallele in itinere
(Inserire singole discipline e discipline aggregate per superiori)

Primaria	n°	□□□	elenco	_____
Secondaria P.G.	n°	□□□	elenco	_____
Secondaria S.G.	n°	□□□	elenco	_____

Numero ed elenco delle discipline che propongono prove parallele in uscita
(Inserire singole discipline e discipline aggregate per superiori)

Primaria	n°	□□□	elenco	_____
Secondaria P.G.	n°	□□□	elenco	_____
Secondaria S.G.	n°	□□□	elenco	_____

Area 3.2 - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Numero di studenti che hanno ricevuto sospensioni

Primaria n° |_|_|_|
Secondaria primo grado n° |_|_|_|
Secondaria secondo grado n° |_|_|_|

Provvedimenti adottati:

a) Numero di giorni complessivi di sospensione

n° |_|_|

b) Numero di giorni di sospensione trasformati in lavori socialmente utili

n° |_|_|

c) Segnalazioni ai servizi sociali in caso di episodi problematici

n° |_|_|

d) Segnalazioni al tribunale in caso di episodi problematici

n° |_|_|

e) Convocazione di consigli di classe straordinari in caso di episodi problematici

n° |_|_|

Ore medie di assenza per studente n° |_|_|_|

Percezione del clima scolastico secondo i genitori attraverso eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola

Descrizione: max 500 caratteri

Percezione del clima scolastico secondo i docenti attraverso eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola

Descrizione: max 500 caratteri

Percezione del clima scolastico secondo gli studenti attraverso eventuali strumenti di percezione proposti dalla scuola

Descrizione: max 500 caratteri

Area 3.3 - INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Numero di corsi di recupero (breve: da 4 a 12 ore /anno; lunghi: con più di 12 ore/anno)

Primaria

In orario curricolare	breve n°	_____	lunghi n°	_____
Oltre tempo scuola obbligatorio	breve n°	_____	lunghi n°	_____
Opzionale	breve n°	_____	lunghi n°	_____

Secondaria P.G.

In orario curricolare	breve n°	_____	lunghi n°	_____
Oltre tempo scuola obbligatorio	breve n°	_____	lunghi n°	_____
Opzionale	breve n°	_____	lunghi n°	_____

Numero di corsi di sostegno (breve: da 4 a 12 ore/ anno; lunghi: con più di 12 ore/anno)

(Istituti di istruzione secondaria di secondo grado)

Ad inizio anno per carenze formative	breve n°	_____	lunghi n°	_____
Oltre tempo scuola obbligatorio, in periodo scolastico	breve n°	_____	lunghi n°	_____
In orario curricolare con flessibilità organizzativa	breve n°	_____	lunghi n°	_____

Numero di attività integrative per la valorizzazione delle eccellenze

Primaria	n°	_____
Secondaria P.G.	n°	_____
Secondaria S.G.	n°	_____

Numero di percorsi di supporto per studenti di origine immigrata (breve: da 4 a 12 ore; lunghi: con più di 12 ore)

Primaria	breve n°	_____	lunghi n°	_____
Secondaria P.G.	breve n°	_____	lunghi n°	_____
Secondaria S.G.	breve n°	_____	lunghi n°	_____

Numero di PEP attivati dalla scuola per studenti di origine immigrata

Primaria	n°	_____
Secondaria P.G.	n°	_____
Secondaria S.G,	n°	_____

Numero di studenti con BES di fascia C per cui il consiglio di classe ha attivato progetti specifici

Primaria	n°	_____
Secondaria P.G.	n°	_____
Secondaria S.G,	n°	_____

Numero di studenti a cui è assegnato docente tutor (segue il percorso formativo dello studente e lo orienta) *(Istituti di istruzione secondaria di secondo grado)*

n° _____

Numero di studenti che hanno partecipato a gare e concorsi esterni

Primaria	n°	_____
Secondaria P.G.	n°	_____
Secondaria S.G.	n°	_____

Nello specifico:

Quali azioni ha realizzato la scuola per il recupero degli studenti che presentano difficoltà di apprendimento? È possibile indicare più risposte

(Istituti Comprensivi)

- a. Gruppi di livello all'interno delle classi
 - b. Gruppi di livello per classi aperte
 - c. Attività di recupero in orario curricolare
 - d. Attività di recupero in orario opzionale
 - e. Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti
 - f. Altro (specificare)
-

(Istituti di istruzione secondaria di secondo grado)

- a. Gruppi di livello all'interno delle classi
 - b. Gruppi di livello per classi aperte
 - c. Sportello per il recupero
 - d. Corsi di recupero pomeridiani
 - e. Individuazione di docenti tutor
 - f. Giornate dedicate al recupero
 - g. Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti
 - h. Altro (specificare)
-

Quali azioni realizza la scuola per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini in uno o più ambiti disciplinari?

È possibile indicare più risposte.

(Istituti Comprensivi)

- a. Gruppi di livello all'interno delle classi
 - b. Gruppi di livello per classi aperte
 - c. Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola
 - d. Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola
 - e. Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare
 - f. Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare
 - g. Altro (specificare)
-

(Istituti di istruzione secondaria di secondo grado)

- a. Gruppi di livello all'interno delle classi
 - b. Gruppi di livello per classi aperte
 - c. Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola
 - d. Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola
 - e. Giornate dedicate al potenziamento
 - f. Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare
 - g. Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare
 - h. Altro (specificare)
-

La scuola realizza azioni riferite alle differenze di genere sì no

Area 3.4 - CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Nella scuola esiste un referente dell'orientamento? sì no

(Istituti Comprensivi)

Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per garantire la continuità educativa tra infanzia e primaria?

	Si	No
a. Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti (es. portfolio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per l'orientamento degli studenti della secondaria di I grado?

	Si	No
a. Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per garantire la continuità educativa tra secondaria di I grado e secondaria di II grado?

	Si	No
a. Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata degli studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti (es. portfolio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(Istituti di istruzione secondaria di secondo grado)

Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per garantire la continuità educativa tra secondaria di I grado e secondaria di II grado?

	Si	No
a. Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata degli studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti (es. portfolio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Quali azioni realizza la scuola in questo anno scolastico per l'orientamento degli studenti della secondaria di II grado?

	Si	No
a. Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studi universitari e post diploma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno di università)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h. protocollo Confindustria PAT	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Dimensione 3B: PROCESSI - PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

Area 3.5 - ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Le priorità della scuola sono definite chiaramente?

si no

Se esistono nella scuola gruppi di lavoro per ciascuno degli argomenti seguenti, indicare quanti insegnanti partecipano.

Se uno stesso insegnante partecipa a più gruppi di lavoro, calcolare la sua presenza in ciascuno dei gruppi. Non considerare come gruppi di lavoro organi quali i consigli di classe e interclasse e il collegio dei docenti.

	n° Insegnanti
a. Criteri comuni per la valutazione degli studenti	_ _ _
b. Curricolo verticale (tra insegnanti di anni di corso diversi)	_ _ _
c. Competenze in ingresso e in uscita (tra insegnanti di differenti livelli di scuola)	_ _ _
d. Accoglienza	_ _ _
e. Orientamento	_ _ _
f. Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)	_ _ _
g. Piano dell'offerta formativa	_ _ _
h. Temi disciplinari	_ _ _
i. Temi multidisciplinari	_ _ _
j. Continuità	_ _ _
k. Inclusione (studenti stranieri, studenti BES, ecc.)	_ _ _

Per i tre progetti realizzati nell'anno scolastico corrente più importanti per la scuola, indicare l'argomento, la spesa relativa all'anno in corso, l'anno di inizio, l'eventuale coinvolgimento di personale esterno qualificato e spiegare brevemente perché il progetto è stato importante per la scuola.

Per la "Spesa in €" considerare sia l'importo indicato nel modello "Rendiconto progetto/attività" (Totale spese progetto) sia gli eventuali importi stanziati per il personale con il cedolino unico.

Progetti a.s. corrente	Argomento (riferimento a tabella 1)	Spesa in € (non inserire le cifre decimali)	Anno di inizio del progetto	È stato coinvolto personale esterno qualificato? (Sì=S/No=N)	Perché il progetto è stato importante per la scuola?
Progetto 1	_ _	_ _ _ _ _ _	_ _ _ _	_____	_____
Progetto 2	_ _	_ _ _ _ _ _	_ _ _ _	_____	_____
Progetto 3	_ _	_ _ _ _ _ _	_ _ _ _	_____	_____

TABELLA 1 – CODICI ARGOMENTI – PROGETTI

Inserire il codice relativo all'argomento affrontato prevalentemente nell'a.s. corrente	Codice
Formazione e aggiornamento del personale	1
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	2
Abilità logico – matematiche e scientifiche	3
Prevenzione del disagio – inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, stranieri)	4
Lingue straniere	5
Tecnologie informatiche (tic)	6
Attività artistico - espressive	7
Educazione alla convivenza civile (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)	8
Sport	9
Orientamento – accoglienza - continuità	10
Progetto trasversale d'Istituto	11
Altri argomenti	12

Percezione dei docenti sul Progetto d'Istituto attraverso eventuali strumenti di percezione della qualità del servizio

Descrizione: max 500 caratteri

Percezione dei docenti sulla qualità del processo decisionale attraverso eventuali strumenti di percezione della qualità del servizio

Descrizione: max 500 caratteri

Percezione dei docenti sulla qualità delle comunicazioni interne attraverso eventuali strumenti di percezione della qualità del servizio

Descrizione: max 500 caratteri

Area 3.6 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Indicare le risorse finanziarie assegnate alla scuola per le funzioni strumentali al Progetto d'Istituto e il numero di insegnanti funzioni strumentali in questo anno scolastico. Fare riferimento al lordo dipendente. Non inserire le cifre decimali.

- a. Risorse assegnate alla scuola per le funzioni strumentali € |_|_|_|_|_|_|_|_|
b. Risorse realmente utilizzate per le funzioni strumentali € |_|_|_|_|_|_|_|_|
c. Numero di insegnanti funzioni strumentali n° |_|_|

La scuola ha sostenuto spese per la formazione o aggiornamento degli insegnanti

Considerare anche la formazione finanziata dalla scuola e organizzata da enti esterni

sì |_| no |_|

Numero medio di ore di formazione a cui hanno partecipato i docenti

n° |_|_|_|_|

Numero di corsi per argomento

Argomento	Numero
Formazione e aggiornamento del personale	
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	
Abilità logico – matematiche e scientifiche	
Prevenzione del disagio – inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, stranieri)	
Lingue straniere	
Tecnologie informatiche (tic)	
Attività artistico - espressive	
Educazione alla convivenza civile (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)	
Sport	
Orientamento – accoglienza - continuità	
Progetto trasversale d'Istituto	
Altri argomenti	

Spesa per esperti esterni di lingua straniera € |_|_|_|_|_|_|_|_|

Spesa per esperti esterni (esclusi quelli di lingue) € |_|_|_|_|_|_|_|_|

Numero di docenti che dichiarano di aver frequentato corsi di studio esterni alla scuola
(Master, laurea, corsi di perfezionamento)

n° |_|_|_|_|

Area 3.7 - INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola partecipa a reti di scuole? sì no

Se la scuola partecipa a reti, inserire le informazioni richieste per ciascuna rete (aggiungere righe se necessario).

Reti di scuole	Attività prevalente (fare riferimento a Tabella 2)	La scuola è capofila? (Si=S/ No=N)	Partecipano altri soggetti? (Si=S/ No=N)	Principale soggetto finanziatore (fare riferimento a Tabella 3)	Per quale motivazione la scuola ha aderito alla rete? (fare riferimento a Tabella 4)
Rete 1	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete 2	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete 3	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete 4	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete 5	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete 6	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

TABELLA 2 - ATTIVITÀ PREVALENTE - RETI DI SCUOLE

Inserire il codice relativo all'attività svolta prevalentemente:	
Rete territoriale per più attività	1
Curricolo e discipline	2
Temi multidisciplinari	3
Formazione e aggiornamento del personale	4
Metodologia / didattica generale	5
Valutazione apprendimenti / certificazione competenze / valutazione interna - autovalutazione	6
Orientamento	7
Inclusione studenti con disabilità	8
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	9
Gestione servizi in comune (acquisti di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	10
Eventi e manifestazioni	11

TABELLA 3 - PRINCIPALE SOGGETTO FINANZIATORE - RETI DI SCUOLE

Inserire il codice relativo al principale soggetto finanziatore:	
Stato	1
Provincia	2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3
Unione europea	4
Contributi da privati	5
Scuole componenti la rete	6

TABELLA 4 - MOTIVAZIONE - RETI DI SCUOLE

Inserire il codice relativo alla motivazione principale per l'adesione alla rete:	
Per fare economia di scala	1
Per accedere a dei finanziamenti	2
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3
Per migliorare pratiche valutative	4
Altro	5

Oltre alle reti di scuole, ci sono accordi formalizzati (protocolli d'intesa, convenzioni, consorzi, ecc.) con soggetti esterni?

sì no

Con quali soggetti esterni ci sono accordi formalizzati? È possibile indicare più risposte.

a. Altre scuole (escluse le reti di scuole)	<input type="checkbox"/>
b. Università	<input type="checkbox"/>
c. Enti di ricerca	<input type="checkbox"/>
d. Enti di formazione accreditati	<input type="checkbox"/>
e. Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	<input type="checkbox"/>
f. Associazioni sportive	<input type="checkbox"/>
g. Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	<input type="checkbox"/>
h. Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	<input type="checkbox"/>
i. ASL	<input type="checkbox"/>
j. Altri soggetti	<input type="checkbox"/>

Con quale frequenza la scuola realizza le seguenti attività per le famiglie in questo anno scolastico? Indicare una risposta per ogni riga.

	Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno (circa ogni 2 mesi)	7 volte l'anno o più (circa ogni mese)
a. Colloqui genitori-insegnanti (udienze)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Note informative sui progressi degli studenti (oltre alle normali schede di valutazione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Incontri formativi o informativi (diversi dalle udienze) per genitori					

Percezione dei genitori sulla qualità del rapporto con la scuola attraverso eventuali strumenti di percezione della qualità del servizio

Descrizione: max 500 caratteri

Dimensione 4: ESITI

Area 4.1 - RISULTATI SCOLASTICI

Numero degli studenti che hanno partecipato durante l'anno scolastico a competizioni nazionali disciplinari (es. olimpiadi di matematica...)

n° |_|_|_|_|

Area 4.2 - COMPETENZE LINGUISTICHE E INFORMATICHE

Numero di studenti che hanno frequentato le settimane linguistiche all'estero

n° |_|_|_|_|

Numero degli studenti che hanno frequentato l'anno di studio all'estero

(Istituti di istruzione secondaria di secondo grado)

n° |_|_|_|_|

Numero di studenti che hanno ricevuto certificazioni linguistiche, divisi per livello e per genere, in inglese, tedesco (anche individualmente):

Complessivamente

Tedesco

A1	M	_ _ _	F	_ _ _
A2	M	_ _ _	F	_ _ _
B1	M	_ _ _	F	_ _ _
B2	M	_ _ _	F	_ _ _
C1	M	_ _ _	F	_ _ _
C2	M	_ _ _	F	_ _ _

Di cui all'ultimo anno di corso

Tedesco

A1	M	_ _ _	F	_ _ _
A2	M	_ _ _	F	_ _ _
B1	M	_ _ _	F	_ _ _
B2	M	_ _ _	F	_ _ _
C1	M	_ _ _	F	_ _ _
C2	M	_ _ _	F	_ _ _

Inglese

A1	M	_ _ _	F	_ _ _
A2	M	_ _ _	F	_ _ _
B1	M	_ _ _	F	_ _ _
B2	M	_ _ _	F	_ _ _
C1	M	_ _ _	F	_ _ _
C2	M	_ _ _	F	_ _ _

Inglese

A1	M	_ _ _	F	_ _ _
A2	M	_ _ _	F	_ _ _
B1	M	_ _ _	F	_ _ _
B2	M	_ _ _	F	_ _ _
C1	M	_ _ _	F	_ _ _
C2	M	_ _ _	F	_ _ _

Numero di studenti che ricevono certificazioni informatiche (anche individualmente)

M |_|_|_|_| F |_|_|_|_|

Area 4.4 - ESITI A DISTANZA

Numero di studenti non promossi, o promossi con carenze formative, al primo anno di scuola secondaria di secondo grado, che non hanno seguito il consiglio orientativo (Istituti Comprensivi)

n° |_|_|_|_|

Numero di studenti promossi senza carenze formative, al primo anno di scuola secondaria di secondo grado, che non hanno seguito il consiglio orientativo (Istituti Comprensivi)

n° |_|_|_|_|

